

la rivista del
club
alpino
italiano

TRIESTE
23 OTTOBRE
195° Congresso Nazionale

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO I/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA E. FONSECA PIMENTEL, 7 - 20127 MILANO



LO SCARPONE

ANNO 63 - N. 17 - 1 OTTOBRE 1993

notiziario della sede centrale e delle sezioni del CAI

**SEGRETERIA GENERALE**

Circolare n. 22/93

QUOTE ASSOCIATIVE 1994**Alle Sezioni del CAI**

Le quote associative MINIME 1994 per le diverse categorie, deliberate dall'Assemblea dei Delegati di Bergamo il 9 maggio 1993, sono le seguenti:

- soci BENEMERITI (enti, associazioni, fondazioni ed istituzioni)	Nulla
- soci ORDINARI	L. 41.500
- soci FAMILIARI (conviventi con un socio ordinario della stessa Sezione)	19.000
- soci GIOVANI (minori di 18 anni)	12.000

Le corrispondenti aliquote annuali, da prelevarsi sulle stesse e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. 17 - V° comma - dello Statuto, sono le seguenti:

- soci ORDINARI	L. 22.500
- soci FAMILIARI	» 9.500
- soci GIOVANI	» 5.500

Nel fissare la quota di ammissione per i nuovi soci, le Sezioni sono invitate a tener conto del listino prezzi dei materiali in vendita.

Per tale quota è fissato un minimo di L. 5.500.

Milano, 6 settembre 1993

Il Segretario Generale

(f.to Giuseppe Marcandalli)

**COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE**

Circolare n. 23/93

A tutte le Sezioni interessate**Oggetto: Classificazioni rifugi**

Con la presente per comunicare che la Commissione nella sua riunione del 10/7 u.s. ha provveduto ad approvare l'elenco relativo alle strutture classificate in categoria A e B.

In base ai requisiti indicati nel Regolamento Generale Rifugi - art. 2 - comma 1°, e dai chiarimenti ulteriori reperiti in sede di Commissioni Zonali di competenza, si è pervenuti alla stesura definitiva della situazione in oggetto.

Per le strutture inserite in elenco si ritiene opportuno riportare il testo del R.G.R. per la parte attinente alla loro collocazione.

- **categoria A:** quelli raggiungibili con strada rotabile o comunque ubicati in prossimità di questa, (è stato fissato un tempo di accesso a piedi inferiore a 30 minuti).

- **categoria B:** quelli raggiungibili con mezzo meccanico di risalita in servizio pubblico, escluse le sciovie, o comunque ubicati in prossimità dello stesso, (anche per questa categoria è stato fissato un tempo di accesso a piedi inferiore a 30 minuti).

Si comunica infine che la Commissione provvederà a presentare una proposta relativa alla sostituzione dell'attuale denominazione «rifugio» con un termine più appropriato alle caratteristiche di queste strutture.

Milano, 8 settembre 1993

Il Presidente Com.ne Centrale Rifugi

(f.to Franco Bo)



CLASSIFICAZIONE RIFUGI

CONVEGNO LPV

Sezione	Rifugio	Categoria A	Categoria B
ULE/Genova	Baita Gimont	X	
Ventimiglia	Grai	X	
Bordighera	F. Allavena	X	
Torino	C. Scarfiotti	X	
	M. Levi/M. Molinari	X	
	III° Alpini	X	
	Torino vecchio		X
	Torino nuovo		X
Saluzzo	Unerzio	X	
Chivasso	G. Muzio	X	
	Città di Chivasso	X	
Novara	Città di Novara	X	
Casale M.	Casale Monferrato	X	
UGET/TO	C. Venini	X	
	Monte Bianco	X	
	G. Rey		X
Omegna	Baita Omegna	X	
Torre P.	B. Lowrie	X	
Ciriè	Città di Ciriè	X	
Pallanza	A. Fantoli	X	
Savigliano	Savigliano	X	

CONVEGNO LOM

Bergamo	Livrio		X
	Piccolo Livrio		X
Milano	A. e R. Zoia	X	
	C. Porta	X	
	Città di Milano		X
Lecco	V. Ratti		X
Brescia	Nikolajewka	X	
	A. Berni	X	
	C. Bonardi	X (inagibile)	
Como	Giuseppe e Bruno	X	
Gallarate	Lys		X
Voghera	A. e V. Nassano	X	
SEM/MI	SEM/E. Cavalletti	X	
Busto A.	Maria Luisa	X	
Besozzo	G. De Grandi Adamoli	X	
Saronno	Città di Saronno		X
Moltrasio	Murelli	X	
Dervio	L. Roccoli	X	
Mortara	Città di Mortara		X
Malnate	G. Oberto		X
Merone	Cristè	X	

CONVEGNO TAA

SAT	Capanna dell'Alpino	X	
	Baita Fos-Cè	X	
	Paludei	X	
	Maderlina	X	
	P. Prati	X	
	G. Graffer		X
	Ciampediè		X
Bolzano	Malga Boccia	X	
	Passo Sella	X	
	Rasciesa		X
Brunico	Plan de Coronas		X



Sezione	Rifugio	Categoria A	Categoria B
Merano	Parete Rossa		X
<u>CONVEGNO VFG</u>			
Agordo	C. Tomè	X	
Auronzo	Auronzo	X	
Verona	G. Chierogo		X
	A. Fronza		X
Treviso	Antelao	X	
Valdarno	C. Battisti	X	
Arzignano	B. Bertagnoli	X	
Domegge	Baion/E. Boni	X	
	Padova	X	
Boscochiesanuova	Revólto	X	
Trieste	R. Deffar/F.lli Nordio	X	
	M. Premuda	X	
Udine	G. di Brazzà	X	
	Divisione Julia	X	
	C. Gilberti		X
Pordenone	Pordenone	X	
XXX Ottobre/TS	Casa Alpina Valbruna	X	
Cividale	G. Pelizzo	X	
Claut	Pussa	X	
Pontebba	Baita Winkel	X	
Sacile	Casera Ceresera	X	
<u>CONVEGNO TER</u>			
Forlì	Città di Forlì	X	
Firenze	Firenze		X
Carrara	Carrara	X	
Lucca	G. Donegani	X	
Prato	Cà di Torri	X	
	L. Pacini	X	
Maresca	Del Montanaro	X	
Pontremoli	E. Mattei	X	
<u>CONVEGNO CMI</u>			
Ascoli P.	M. Paci	X	
Macerata	Madonna della Cona	X	
Terni	N. Troiani	X	
Frosinone	M. Calderari	X	
Rieti	A. Sebastiani	X	
Alatri	Casa Montana	X	
Chieti	B. Pomilio	X	
	R. Paolucci	X	
Reggio C.	R. Virdia	X	
Catania	G. Sapienza	X	
	S. Citelli	X	
Palermo	G. Marini	X	
Jesi	Città di Jesi	X	
<u>AGAI</u>			
Soc. Guide del Cervino	Guide del Cervino		X

Per un totale complessivo di: 76 immobili in cat. A e 21 in cat. B

**DIREZIONE GENERALE**

Circolare n. 24-93

POLIZZA INFORTUNI - MODIFICHE**ALLE SEZIONI, SOTTOSEZIONI, SCUOLE, SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

Si porta a conoscenza che a partire dal 1.01.1994 le condizioni di polizza si intendono così modificate:
Copertura gite, escursioni, campeggi, manutenzione sentieri, opere alpine, rifugi e lavori di approntamento campeggi. (vedi pag. 7 ed 8 del quaderno assicurativo pubblicato su «Lo Scarpone» del 16.06.92).

Combinazione A:

Massimali:

Caso morte	L. 50.000.000	(50 milioni)
Caso invalidità permanente	L. 50.000.000	(50 milioni)
Rimborso spese di cura	L. 1.000.000	(1 milione)

Premio finito per ogni giornata e per persona L. 2.000 (duemila)

Combinazione B:

Massimali:

Caso morte	L. 100.000.000	(100 milioni)
Caso invalidità permanente	L. 100.000.000	(100 milioni)
Rimborso spese di cura	L. 1.000.000	(1 milione)

Premio finito per ogni giornata e per persona L. 4.500

Copertura corsi - istruttori, aiuto-istruttori, allievi (vedi pag. 5,6,7 del quaderno assicurativo)

Combinazione 1 (= B):

Massimali:

Caso morte	L. 100.000.000	(100 milioni)
Caso invalidità permanente	L. 150.000.000	(150 milioni)
Rimborso spese di cura	L. 3.000.000	(3 milioni)
Indennità per ricovero (solo per categoria A e B)	L. 50.000 / gg.	

Premi:

- Istruttori (categoria A)	12 mesi	L. 80.000 premio integrativo
	6 mesi	L. 40.000 premio integrativo per istruttori nominati nel primo semestre
- Aiuto-istruttori (categoria B)	12 mesi	L. 254.000
	6 mesi	L. 164.000
- Allievi (categoria C)	1 giorno	L. 3.000
	1 giorno	L. 3.000

Combinazione 2 (= A):

Massimali:

Caso morte	L. 50.000.000	(50 milioni)
Caso invalidità permanente	L. 50.000.000	(50 milioni)
Rimborso spese di cura	L. 3.000.000	(3 milioni)
Indennità per ricovero (solo per categoria A e B)	L. 50.000 / gg.	

Premi:

- Istruttori	12 mesi	a carico sede centrale
	6 mesi	a carico sede centrale
- Aiuto-istruttori	12 mesi	L. 129.000
	6 mesi	L. 84.000
	1 giorno	L. 1.500
- Allievi	1 giorno	L. 1.500

Milano, 14 settembre 1993

Il Direttore Generale

(f.to Alberto Poletto)

ALPINISMO PULITO?

Di pulizia, in questi ultimi tempi, si parla parecchio e in tutti i settori del pubblico dominio. Parlare allora di alpinismo pulito potrà sembrare a molti un'eresia o un fatto di moda. Ma non è così...

Due articoli, apparsi sulle pagine de Lo Scarpone (n. 13 di luglio) a firma di due prestigiosi nomi dell'alpinismo, seppur con argomenti diversi mettono in risalto la stessa problematica. In effetti mentre Silvia Metzeltin, con il suo pezzo (op. cit. pag. 7) risponde egregiamente ad un precedente articolo di C. Alberto Pinelli (Lo Scarpone, n. 10 pag. 14) riguardante in senso più generale l'"avventura commerciale", troviamo nell'articolo di Maurizio Giordani un'analisi un po' globale in fatto di "pulizia", appunto. (op. cit. pag. 32).

In entrambi i casi, comunque, la linea conduttrice la si può individuare nel bisogno di ricercare la via giusta e comune per tutti gli alpinisti. Una via che porti inevitabilmente a toccare la vetta di un alpinismo pulito.

C'è da chiedersi tuttavia che significato si possa dare oggi a questa parola, inserita nel contesto di un'attività che, almeno nel suo ultimo decennio di vita e aldilà di ogni analisi o pensiero romantici, ha impostato la propria crescita sulla competizione e sulla "corsa all'oro".

Significativa la frase della Metzeltin che recita: «... Questo idealismo oggi non paga e la logica del mercato travolge i nostri patetici richiami...» (op. cit. pag. 7).

Nessuno si illuda di poter ritornare ai tempi nei quali l'alpinismo era puro confronto tra l'uomo e la montagna; dove, "in primis" trovava posto la ricerca interiore ed il sapore "dell'avventura globale".

Come possiamo noi alpinisti che per primi abbiamo "sporcat" il nostro alpinismo attraverso mille meccanismi fatti di sponsorizzazione, competitività, dubbi, incredulità, sfiducia negli altri alpinisti, sperare di costruire un alpinismo pulito?

Per Giordani, il problema della pulizia è generale. Non ci si può chiudere soltanto in un atteggiamento di integralismo ecologico nel difendere la montagna dal disastro ecologico provocato da un insensato atteggiamento dell'uomo nei confronti dell'ambiente montano. Perché anche l'alpinismo si può sporcare attraverso l'uso indiscriminato di un'attrezzatura sempre più sofisticata; di una tecnica usata per raggiungere l'obiettivo a tutti i costi.

Certo, questo è vero. Ma, per richiamarmi alla frase della Metzeltin, stiamo attenti a non divenire noi dei patetici individui che si scagliano ora a spada tratta contro un drago malefico che abbiamo creato con le nostre stesse mani. Se è giusto cercare di mante-

nere la montagna più pulita possibile, passando anche attraverso scelte di integralismo ecologico che possono sembrare fuori dal tempo, penso sia altrettanto giusto cercare di avere un alpinismo più pulito dell'attuale. Magari applicando le stesse regole integraliste degli ecologisti.

Ma facendo attenzione a non gettare avanti al nostro cammino innumerevoli bucce di banana sulle quali, prima o poi, inevitabilmente scivoleremo. Non dimentichiamoci che l'alpinismo è fatto dagli uomini. Che prima di tutto gli alpinisti sono essenzialmente esseri umani e che per avere un alpinismo pulito bisogna prima essere essenzialmente "interiormente puliti".

Mauro Meneghetti
(Sezione di Padova)

UNA BAITA IN OFFERTA

La socia milanese Laura Catalani mette a disposizione del CAI o di gruppi di escursionisti una baita in Alta Valsesia (prov. Vercelli) a 1800 metri di altitudine, punto di partenza per gite anche in altre vallate, vista del Monte Rosa, zona di camosci e di fagiani.

La baita dispone di un largo appezzamento di terreno che potrebbe essere usato per disporre tende da campeggio. La baita viene offerta a un affitto simbolico purché vengano compiuti alcuni recuperi ambientali; l'accordo potrà valere per cinque anni o periodo da convenirsi.

Telefono: 02/4693302

BENEMERITI

Grazie dal profondo del cuore al «super» Massimo di Imola ed al suo amico Nicola, che sul sentiero del rifugio Monzino in Val Veny, il giorno 12 agosto, hanno dimostrato una sensibilità d'animo non comune a tutte le persone. Il loro occasionale e tempestivo intervento ha lasciato trasparire bontà, generosità, altruismo e competenza in pronto soccorso; grandi doti di cui sono sicuramente ricchi i nostri due amici Massimo e Nicola.

Pensiamo che dire grazie sia troppo poco, anzi niente, di fronte a quello che hanno saputo fare. Comunque, nella speranza che ci stiate leggendo,

GLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Nella presentazione dei piccoli impianti di depurazione biologica per le acque reflue dei rifugi alpini che occupava lo speciale dossier nelle quattro pagine centrali dello Scarpone n. 16 (16 settembre), per un malaugurato refuso la società Miazon di Marostica (Vicenza) era indicata con il nome di Niazon. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

tutto si è risolto nel migliore dei modi, senza conseguenze.

Grazie dal profondo del cuore anche ai nostri compagni di sventura che hanno contribuito alle operazioni di soccorso, e che ci sono stati molto vicini. - CIAO -

Giancarla e Moreno
(CAI Montevicchia)

Desidero segnalare la generosa disponibilità che Angelo Mapelli sa riservare ai gruppi giovanili che hanno occasione di sostare presso il rifugio V. Sella al Loson (Cogne-Ao) di cui da anni è il gestore. Frequento quella zona da molti anni ed ho accompagnato al rifugio numerosi gruppi di ragazzi (Escursionismo giovanile - gruppi oratoriani - ed anche la mia classe 5.a al termine dell'anno scolastico 1989-90) ed ho sempre potuto apprezzare la cordialità con cui si è ricevuti, i premurosi consigli, l'attenta, curata ed onesta ospitalità.

Gianfranco Lucca
(Sezione di Mariano C.)

RITROVATA

Ho trovato una MACCHINA FOTOGRAFICA CONTAX sul sentiero LA THUILE/RUTOR, Rif. Deffeyes. Il mio telefono è: 0331/431129 - Carlo - ore negozio.

SODDISFATTI

Al presidente della sezione di Pordenone i soci della sottosezione fiorentina Cassa di Risparmio hanno mandato questa lettera che volentieri riproduciamo:

È veramente con grande piacere che indirizziamo a Lei, quale Presidente della sezione di Pordenone proprietaria del Rifugio Pordenone in Val Meluzzo-Montanaia questo breve scritto per attestarLe - a nome di tutta la sottosezione della Cassa di Risparmio di Firenze - tutta la nostra gratitudine e la nostra riconoscenza per il trattamento riservato ai soci della nostra Sottosezione nel corso della settimana (domenica 11, sabato 17 luglio), dagli stessi - in numero di 28 - trascorsa al Rifugio. In quei giorni abbiamo avuto conferma di quanto già da noi riscontrato in precedenti occasioni, e cioè della massima disponibilità, cordialità e ottimo trattamento che la signora Narcisa Zoldan, suo marito e i suoi coadiutori costantemente, e non solo a noi, riservano agli ospiti del Rifugio, manifestando sempre una gentilezza e una cortesia veramente uniche. Scrupoloso l'ordine e la pulizia sia all'interno sia all'esterno del Rifugio.

Tanto ritenevamo doveroso esternarLe, e nel rinnovarLe i più sentiti ringraziamenti ed i più calorosi complimenti per come è gestito il Rifugio Pordenone, La preghiamo di accettare i nostri più cordiali saluti.

la rivista del

club alpino italiano

LO SCARPONE

Anno 63 n. 17

Direttore responsabile: Teresio Valsesia

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanon

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini.
Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
Cas. post. 17106
Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
Fax 26.14.13.95
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 00515205, intestato a Tesoreria BNL - piazza S. Fedele,
3 - Milano

Abbonamenti a Lo Scarpone
La rivista del Club alpino italiano
Soci ordinari, ord. vitalizi, C.A.A.I., A.G.A.I. (oltre l'abbonamento di diritto), famigliari: L. 13.000 (incluso supplemento bimestrale L. 21.500); sezioni, sottosezioni, rilugi: L. 8.500 (incluso supplemento bimestrale L. 17.000); soci giovani: L. 6.500 (incluso supplemento bimestrale L. 12.000); non soci Italia: L. 25.500 (incluso supplemento bimestrale L. 46.500); non soci estero: L. 43.500 (incluso supplemento bimestrale L. 70.000); Fascicoli scolti: soci L. 1.000, non soci L. 2.000. Fascicoli arretrati: L. 4.000 (più spese postali).

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,
40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione o alla Sede Legale
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel
7 - 20127 Milano.

Originali e illustrazioni pervenuti di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
È vietata la produzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB
Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Fax (043) 211484
MCBD I - Fax (011) 545871

Spediz. in abbon. post. Gr. II
Quindicinale-Pubblicità inferiore al 70%.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188,
vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984
Stampa: Editor sri, viale Papiniano 16, Milano

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio. Gli scritti, che vanno firmati per esteso, indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, su qualsiasi argomento e materiale fotografico, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno tre settimane prima della data di uscita.



Club Alpino Italiano

Presidente generale
Roberto De Martin
Vicepresidenti generali
Gabriele Bianchi, Gianfranco Gilbertoni, Teresio Valsesia
Segretario generale
Giuseppe Marcandalli
Vicesegretario generale
Piero Carlesi
Consiglieri centrali
Silvio Beorchia, Tullio Bufla, Glauco Campana, Giuseppe Cappellotto, Roberto Clemente, Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco, Walter Frigo, Sergio Gaiotti, Luigi Geninatti, Umberto Giannini, Gian Mario Giolito, Giovanni Leva, Francesco Maver, Stefano Protti, Remo Romei, Franco Secchieri, Goffredo Sottile, Carlo Travero, Claudio Versolatto, Gianfranco Zaro, Rino Zocchi.
Revisori dei conti
Luigi Brusadin, Claudio Di Domenicantonio, Vigilio Iachellini, Franco Pertusio (presidente), Enrico Felice Porazzi, Guido Toller, Umberto Zini.
Probiviri
Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano, Piero Cappellini, Giorgio Carattini (presidente), Tino Palestra.
Past president
Leonardo Bramani, Giacomo Priotto
Direttore generale
Alberto Paleto

In copertina: Reinhold Messner visto da Luca Bertolo (servizio a pag. 13).

TRIESTE 23 OTTOBRE 1993

95° CONGRESSO NAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

1993: LE NUOVE FRONTIERE DELLA FORMAZIONE ED IL CLUB ALPINO ITALIANO

(LA MONTAGNA PER I GIOVANI E PER LA SCUOLA)

TRIESTE CENTRO CONGRESSI Stazione marittima - Molo Bersaglieri 3

ore 9.45: apertura dei lavori.

ore 10.00: saluto delle Autorità, della rappresentanza di Governo e del dottor Roberto De Martin, presidente generale del Club Alpino Italiano.

ore 10.30: Gabriele Bianchi, vicepresidente del Club Alpino Italiano: «Esperienze di formazione nel Club Alpino Italiano, prospettive di un'uniformità didattica».

ore 11.00: dott. Giuseppe Fiori del Ministero della Pubblica Istruzione: «L'autonomia delle istituzioni scolastiche e l'offerta del volontariato del CAI».

ore 11.30: «Esperienze e realtà in altri Paesi europei, parlano: ing. Tomas Vrhovec (PZS) Slovenia, vicepresidente UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpine) - settore giovanile; dott. Erika Ader, rappresentante Estonian Mountaineering Federation; dott. Joan Garrigòs, presidente F.E.M. (Federacion Espanola de Montanismo).

ore 13.00: buffet.

ore 14.15: generale Carlo Valentino, presidente della F.I.S.I. (Federazione Italiana Sport Invernali): «L'educazione dei giovani attraverso gli sport invernali».

ore 14.45: prof. Lorenzo Bersezio, scrittore, giornalista e sociologo, istruttore di scialpinismo: «La domanda culturale nelle scuole di alpinismo del CAI».

ore 15.15: prof. Bruno Ravasio, pedagogista, direttore COSPES: «Cosa possono fare le associazioni per prevenire i disagi e le devianze giovanili».

ore 15.45: prof. Cesare Scurati, ordinario di pedagogia dell'Università Cattolica Milano: «Formazione e volontariato».

ore 16.15: dott. Boris Zobel direttore PRACATINAT, Centro Regione Piemonte: «Nuove metodologie di educazione ambientale».

ore 16.45: inizio dibattito.

ore 17.45: termine del dibattito e conclusioni dei lavori.

È auspicata una partecipazione numerosa ed in particolare di chi, rivestendo il ruolo di istruttore - accompagnatore - docente, è interessato ai problemi della «formazione» ed al proseguimento del progetto di «uniformità didattica».

Il Congresso si propone infatti anche come momento ideale per rilanciare una riflessione in tal senso. In un'associazione di marcato volontariato e così profondamente articolata come la nostra è ipotizzabile la riuscita di tale progetto solo in presenza di un iter preparatorio permeato da un contributo di esperienze il più corale possibile.

È per tale convincimento che, avendo già rivolto un preciso invito ai Presidenti di OTC e OTP interessati, ci si augura anche l'adesione di quanti desiderino contribuire ad un progetto certamente complesso ed oneroso, ma altrettanto stimolante e di notevole rilevanza per il futuro assetto di aree così importanti nella vita associativa del Club alpino italiano.

ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

I soci interessati a partecipare possono contattare direttamente:

1) Hotel Val Rosandra
S.S. 149km 166 - Località BERSAGLIERI
San Donigo della Valle - Trieste
Tel. 040/226221

2) Sezione CAI XXX Ottobre
apertura tutti i giorni anche di sabato dalle 12.00 alle 20.00
Tel. 040/635500

L'incontro con Scalfaro a conclusione delle manifestazioni per la Margherita

LA PRESIDENZA GENERALE RICEVUTA DAL CAPO DELLO STATO

Le celebrazioni dell'importante centenario della Capanna-Osservatorio Regina Margherita, iniziate lo scorso luglio con l'annuale incontro dell'amicizia delle sezioni CAI del Monte Rosa e poi proseguite con la mostra fotografica di Gressoney St-Jean, il congresso scientifico di Varallo e la cerimonia alla Capanna Gnifetti, hanno avuto la più degna delle conclusioni con l'udienza a Roma dal Capo dello Stato, sen. Oscar Luigi Scalfaro.

L'incontro si è svolto in una radiosa mattina di settembre - esattamente il giorno 9 - al Quirinale, alle ore 12. La delegazione del Club Alpino Italiano, guidata dal Presidente generale Roberto De Martin, era composta dal Comitato di Presidenza quasi al completo (i vicepresidenti generali Gianfranco Giber-toni e Gabriele Bianchi, il segretario generale Giuseppe Marcandalli e il vice-segretario generale Piero Carlesi) - era assente il vicepresidente Teresio Valse-sia - nonché dai past president Giacomo Priotto e Leonardo Bramanti, e dal neo-Presidente della sezione di Roma Giampiero Nattino. Inoltre, assai signifi-cativa, la presenza della 300millesima

socia, iscritta nel 1992, la giovane e graziosa Roberta Cassisi, della sezione di Polizzi Generosa (Palermo).

Prima di salire nello studio del Capo dello Stato la delegazione è stata affiancata dal ministro per l'Ambiente on. Valdo Spini e dai parlamentari amici del CAI on. Sergio Coloni, Presidente del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna e sottosegretario al Tesoro e dall'on. Gabriella Zanferrari.

L'incontro con il Presidente Oscar Luigi Scalfaro è stato molto cordiale e ha offerto l'occasione al nostro Presidente generale De Martin di relazionare brevemente sul successo legato alle varie manifestazioni sulla Capanna Margherita - e soprattutto sulla cerimonia tenutasi pochi giorni prima alla Capanna Gnifetti alla presenza del ministro delle Poste on. Maurizio Pagani, sottolineando pure l'uscita del francobollo commemorativo sul Centenario del rifugio, «un modo per la Repubblica Italiana, forse per la prima volta - ha precisato De Martin - di rendere omaggio alla Monarchia, attraverso un fatto storico».

Riguardo all'importante convegno medico-scientifico tenutosi due settimane

prima a Varallo sugli studi compiuti dagli scienziati nel corso degli anni alla Capanna, De Martin ha consegnato a Scalfaro il ricchissimo volume edito dalla Commissione Centrale per le Pubblicazioni che raccoglie i contributi scientifici ottenuti in tanti anni di studio ai 4554 metri della Capanna.

Toccando poi altri argomenti, il Presidente generale ha ricordato l'imminente partenza, assieme al ministro Spini, per l'inaugurazione del Parco delle Dolomiti Bellunesi, il primo Parco Nazionale che diventa operativo, fra quelli costituiti col decreto legge del 1992. Tornando a parlare del Sodalizio, De Martin ha voluto presentare la nostra giovane 300millesima socia, simbolo di come il CAI sia impegnato e sia presente anche nel Sud del Paese, grazie anche a iniziative di largo respiro culturale e sociale, e a questo proposito ha ricordato come si sia pensato di proporre la laurea ad honorem per il socio Dario Capolicchio, della sezione di Sarzana, caduto lo scorso giugno nell'attentato di via dei Georgofili a Firenze, impegnato attivamente sul fronte della ricerca alpina nel gruppo delle Terre Alte coordinato da Giuliano Cervi.

De Martin ha poi ringraziato il Capo dello Stato per la partecipazione al lutto per la scomparsa di Vittorio Badini Confalonieri, nostro vicepresidente generale fino allo scorso anno, nonché indimenticato direttore della stampa sociale. Scalfaro ha risposto a De Martin ricordando la luminosa figura di Vittorio Badini, un esempio per tutti, un signore, un galantuomo, un uomo politico integerrimo, un amministratore illuminato.

Al termine dell'udienza, il past President Giacomo Priotto ha voluto consegnare a Scalfaro la tessera di socio del Club della sezione di Novara e la targa in legno pirografata, proveniente da Varallo, che ricorda il centenario della Capanna-Osservatorio Regina Margherita.

L'incontro si è concluso con i complimenti di Scalfaro per l'opera del Club Alpino, sempre più intesa a promuovere non solo la montagna, il turismo montano, l'alpinismo e l'escursionismo, ma soprattutto per il fondamentale momento educativo nei confronti dell'ambiente e del prossimo, una vera scuola di vita e di formazione che ogni giorno, in ogni sezione, si attua attraverso la montagna, non solo nei confronti dei soci, ma dell'intera comunità nazionale.

Piero Carlesi

(Sezione di Milano)

LE ALPI VENETE AL CENTESIMO NUMERO

Con il fascicolo primavera-estate 1993, «Le Alpi Venete» sono giunte al centesimo numero. «Un traguardo volante», come s'usa dire nel gergo ciclistico», spiega nell'editoriale il direttore Camillo Berti, «reso significativo dalla suggestione di un bel numero tondo; ma ben più, come testimonianza della costante aspirazione degli alpinisti triveneti di disporre di una «loro» pubblicazione periodica per documentare la vitalità dell'ambiente alpinistico delle Tre Venezie, assicurando insieme un sistema di informazioni di loro reale interesse».

Quanto sia stato il lavoro svolto in questi primi 100 fascicoli sarà testimoniato negli «indici» che saranno, con il prossimo fascicolo, messi a disposizione dei consoci lettori interessati a consultarli: da essi risulta che nei 47 anni di vita della pubblicazione le pagine stampate sono state oltre 9000, quasi 200 gli sentiti di saggistica di cui molti con firme di grande prestigio.

Nel sommario di questo numero della pubblicazione:

Il Parco naturale Pelmo-Mondeval-Giau (Franco Posocco), Riqualfichiamo i nostri bivacchi (Giorgio Baroni), I 100 Convegni Veneti (Armando Scandellari), Cездellis o Pomagagnon? (Camillo Berti), Un uomo, una montagna, una passione (Silvana Rovis), A.G.: la parola al medico (Laura Posani), L'uomo venuto dal ghiaccio (Willy Dondio), Cunturines: quando lassù viveva l'orso (Massimo Spampani), Van de le Sasse: circo d'alta montagna (Giorgio Fontanive), Val Mezáz (Silvio Tremonti), Ariella e Marino: alpinismo di coppia (a cura di José Baron), Torre Fanes: le vie comuni (Marino Dall'Oglio), Martuljek: soli dietro l'angolo (Ines Bozic Skok), A piedi sui Monti di Casties (Ernesto Majoni), Cavalcando il Drago Blu (Mario Dorigo), Shakhaur: la montagna nascosta (Lucio De Franceschi), Sentieri e Vie dei Monti del Sole (V° e fine) (Franco Miotto e Pietro Sommarivilla), Ghiocdi a perforazione - Considerazioni finali (Andrea Spavento), Problemi nostri, Notiziario, In memoria, In libreria, Altre ascensioni (a cura di Fabio Favaretto)

Un primo incontro tecnico-operativo è stato promosso dal CAI

L'INAUGURAZIONE DEL PARCO DELLE DOLOMITI BELLUNESI

Sabato 11 settembre ha avuto luogo la presentazione ufficiale alla stampa e al pubblico del neostituito Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Un primo incontro di carattere tecnico-operativo, promosso dal presidente del CAI Roberto De Martin, tra il Ministro per l'Ambiente Valdo Spini, i presidenti delle comunità montane e i sindaci dei comuni il cui comprensorio rientra nella perimetrazione del Parco ha avuto luogo nella Sala degli Affreschi di Palazzo Piloni, sede dell'Amministrazione Provinciale di Belluno.

Tra i presenti il presidente della Provincia di Belluno, Oscar De Bona, e l'assessore all'ambiente della Regione Veneto, Boato. In questo incontro sono state messe a fuoco le emergenze del Parco, sulle quali urgono decisioni: in particolare la competenza sulla gestione della fauna, la perimetrazione definitiva che ha compreso circa mille ettari senza l'assenso dei comuni interessati; la competenza sulla gestione della riserva dell'ex Azienda di stato per le foreste demaniali di circa 17 mila ettari inglobata nel cuore del Parco, e la rivendicazione di una revisione dei disciplinari e relative concessioni di captazione delle acque pubbliche a scopo idroelettrico e irriguo che hanno impoverito i flussi di fiumi e torrenti all'interno del Parco fino a ridurne gli alvei in secca quasi permanente.

Il Ministro Spini e il Dottor Alessandrini, direttore delle Foreste demaniali, hanno dato ampie assicurazioni del massimo interessamento e collaborazione per la risoluzione di tali emergenze.

Dopo la breve conferenza stampa che ha seguito questo primo incontro, si è svolta la presentazione vera e propria all'Auditorium.

Al tavolo della presidenza, oltre al Ministro Valdo Spini, Cesare Lasèn, neopresidente del Parco, designato dal Club alpino, Roberto De Martin, Walter Bonan, presidente della Comunità del Parco, Oscar De Bona, presidente della Provincia di Belluno, Boato e Alessandrini e il presidente della Regione, Pupillo, e, tra i presenti numerosi consiglieri provinciali.

In particolare, dopo l'intervento di De Martin, che ha ricordato come l'idea del Parco sia stata concepita in "casa" CAI con le figure dei fratelli Angelini, Piero Rossi e Brovelli di Belluno, mentre contemporaneamente nasceva nel Feltrino l'idea di una riserva naturale delle Vette Feltrine, e come il CAI sia

consapevole di dover operare e collaborare con il nascente Ente Parco, forte della propria esperienza, per promuovere la realizzazione delle finalità istitutive; l'intervento di Alessandrini, che ha riconfermato la massima disponibilità a collaborare del Corpo Forestale e quello di Lasèn, che ha sottolineato la necessità di ottenere il massimo consenso e ogni tipo di collaborazione possibile nella gestione del Parco da parte delle popolazioni locali. Valdo Spini ha concluso la presentazione con l'intervento pubblicato di seguito; ha dato quindi l'annuncio che tra un mese seguirà l'inaugurazione del Parco delle Foreste Casentinesi, e tra due quello dei Monti Sibillini, mentre una procedura accelerata porterà all'inaugurazione di quello della Valgrande, in Piemonte.

Tra gli ospiti d'onore lo scrittore Mario Rigoni Stern, il quale affermando di sentirsi confortato dalla istituzionalizzazione del Parco ha ricordato tuttavia che "la vita di un uomo vale di più di quella di un camoscio, e la vita di un villaggio di più di quella di un Parco".

Alessandro Giorgetta

L'INTERVENTO DEL MINISTRO

Inanzitutto vorrei dire che sono particolarmente felice di poter comunicare di aver proceduto alla nomina del presidente e del Consiglio direttivo del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Ciò permetterà di dare vita concreta ad un parco che si colloca in un'area tra le più belle del nostro Paese, sia dal punto di vista paesistico, per le caratteristiche morfologiche dei gruppi montuosi, ma anche dal punto di vista della vegetazione e della flora, della fauna, con la presenza di alcune specie scomparse in altre zone delle Alpi, senza dimenticare la ricchezza del patrimonio artistico e storico edilizio: penso alla città di Feltre, prescelta come sede dell'Ente Parco, ma anche ai numerosi borghi montani, oggi purtroppo in gran parte svuotati dagli esodi causati dai mutamenti della situazione economica e rurale.

La nomina dei componenti gli organismi direttivi dell'Ente Parco delle Dolomiti Bellunesi è il risultato della politica per lo sviluppo delle aree protette che abbiamo attuato in questi ultimi

mesi e che ci permetterà, nel giro di poche settimane, di procedere alla nomina dei presidenti e dei membri dei consigli direttivi dei rimanenti parchi previsti dalla Legge Finanziaria del 1988 e della legge 305 del 1989 sulla programmazione a tutela dell'ambiente.

L'ampliamento delle aree protette rappresenta uno dei cardini di una coerente politica ambientale.

Dopo decenni di lassismo e disinteresse per questi temi, il nostro Paese sta rapidamente recuperando i ritardi accumulati, grazie ad una accelerazione nei programmi impressi nell'ultimo quinquennio.

Nel 1988 la superficie protetta era pari al 4,3% del territorio nazionale, oggi siamo ad oltre l'8%.

L'obiettivo resta quello del 10%, che gli esperti considerano la soglia di protezione adeguata, e che ci auguriamo di raggiungere fra non molto tempo, ponendoci in questo modo nella media dei Paesi europei.

A quel punto ci saranno in Italia 18 parchi nazionali, 46 zone umide, 146 riserve statali, 5 riserve naturali marine, nonché 81 parchi, 145 riserve naturali e 170 aree protette delle regioni.

Ciò sarà possibile attraverso la progressiva attuazione della legge quadro sulle aree protette n. 394 del 1991, la quale, oltre a garantire un'adeguata programmazione del settore, provvede all'istituzione di nuovi parchi nazionali, individua le aree in cui prioritariamente istituire nuovi parchi terrestri e riserve marine.

Vorrei aggiungere a questo proposito che pochi giorni fa si è riunito presso il Ministero dell'Ambiente il comitato per le aree naturali protette, previsto dall'art. 3 della legge quadro 394, il quale ha definito i criteri e le linee operative per la redazione del primo programma triennale per le aree protette.

Si tratta di uno strumento fondamentale che individuerà i territori delle aree naturali, indicherà il termine per la istituzione di nuove aree e definirà la ripartizione delle disponibilità finanziarie. Esso permetterà infatti l'attivazione dei fondi da ripartire, previsti dalla legge quadro: 170 miliardi suddivisi in 85 per i parchi nazionali e 85 per quelli regionali.

Per questo motivo è necessario procedere celermente, d'intesa con le regioni e le autonomie locali, negli atti necessari a dare vita concreta ai nuovi

segue dalla pagina precedente

parchi, riducendo allo stretto necessario i periodi di gestione provvisoria. Intanto i primi importanti risultati in questo senso stanno finalmente prendendo corpo. Per quanto riguarda il parco dell'Asinara - Gennargentu - Orosei, ad agosto è stata insediata la commissione paritetica. Sempre poche settimane fa ho firmato i decreti istitutivi dell'Ente Parco dei Monti Sibillini e delle Foreste Casentinesi, cui seguiranno entro breve i decreti di nomina del presidente e del consiglio direttivo. Il primo parco a "decollare" effettivamente, tra quelli previsti dalla legge finanziaria '88, è il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, alla presentazione del quale oggi ho il grande piacere e la sincera soddisfazione di partecipare. Sono passati cinque anni dall'insediamento della commissione paritetica per il Parco delle Dolomiti Bellunesi (senza contare gli anni trascorsi in discussioni e proposte), che ha rappresentato il concreto avvio all'iter istitutivo del parco. Oggi, con i decreti di nomina del Presidente e del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, tale iter può considerarsi concluso e credo che a ciò abbia contribuito notevolmente lo spirito di collaborazione che si è instaurato tra l'amministrazione centrale e quella periferica.

Con ciò non intendo dire che siamo giunti al "capolinea"! Ora ci aspetta il compito di riempire con carne e sangue, di dare cioè, vita concreta alle norme contenute nei vari decreti istitutivi. Il Parco delle Dolomiti Bellunesi nasce inglobando otto riserve naturali gestite in precedenza dall'azienda di stato per le foreste demaniali di Belluno, e vede suddiviso il territorio in 6 categorie a differente regime di tutela. Si va dalla zona a riserva naturale in-

tegrale, a quella generale, a quella di protezione alpina, a quella a destinazione agro-silvo pastorale, infine a quella di penetrazione.

Il diverso grado di tutela rispecchia la molteplicità dei valori naturalistici e paesaggistici delle aree, e dovrà consentire lo sviluppo di attività economiche ambientalmente compatibili.

Spetterà rispettivamente all'Ente Parco ed alla Comunità del Parco predisporre un piano che disciplini gli aspetti di pianificazione territoriale e di sviluppo economico e sociale. Solo in questo modo il parco sarà visto dalle popolazioni locali non come un vincolo ma come occasione di sviluppo.

Sta dunque alla fantasia dei gestori dell'Ente Parco, d'accordo con regione ed enti locali, di individuare le numerose attività compatibili.

Chi ha avuto la possibilità di visitare i parchi naturali degli Stati Uniti ha potuto constatare come i parchi nazionali possano essere dei veri e propri successi economici.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari nell'ambito del programma triennale 1989-91, sono stati già concessi contributi per interventi nel Parco delle Dolomiti Bellunesi, pari a 3.475 milioni di lire. Inoltre, alla Regione Veneto sono stati assegnati 4.306 milioni, in conto gestione e primo funzionamento dell'Ente Parco. Il Ministero dell'Ambiente ha pertanto contribuito all'attivazione del Parco Naturale delle Dolomiti Bellunesi nel quinquennio 1988-92, con finanziamento pari a lire 7.781 milioni interamente trasferiti alla Regione Veneto.

Mentre consegno loro copia del decreto di nomina, auguro al presidente e agli amministratori buon lavoro e felici successi nella conduzione del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. ■

«IL MIO AMICO BATTISTINO»

Non si dà pace, come se la sorte gli avesse strappato un fratello. Oreste Forno, nella sua baita adagiata a duemila metri sopra i prati di Maslino, da cui lo sguardo spazia sulla Valtellina e sulle Orobie, fissa le braci del caminetto. Inutile girare attorno all'argomento. Battistino Bonali, l'amico caduto in agosto sull'Huascar con Giandomenico Ducoli è come se fosse ancora lì con lui, a discutere su un passaggio, su una corda fissa da sistemare.

«Sì, lo rivedo laggiù sul prato, con la sua affabilità, la sua gentilezza. Pronto ad aiutarmi a rimettere insieme questi quattro sassi, a caricarsi sulle spalle travoni spropositati».

Due anni fa Oreste e Ombretta Bianchi si unirono in matrimonio nella chiesetta a un'ora di marcia da qui. E tra gli invitati c'erano, discreti e un po' appartati nella folla dei parenti e degli amici, Battistino e Alice Pedretti non ancora diventata sua moglie.

«Avevamo da poco concluso l'avventura alla nord dell'Everest, dove si era consolidata la nostra amicizia. Ma come era possibile non sentirsi amico di uno come Battistino?», ricorda Forno.

Ha ritrovato Alice in Perù, dove si era recata con la spedizione che è stata fatale al suo Battistino, quando è volato a cercare il compagno d'avventure assieme agli alpinisti della Val Camonica e a Leo Sulovski che salì sull'Everest con Bonali. «Conoscevo la forza d'animo e la fede che sorregge Alice. Ma mi ha ugualmente colpito la sua capacità di soffrire, di affrontare una prova tanto dura».

Forno è stato tra i primi a raccogliere, ai piedi della parete, i resti dell'amico. E lo ha vegliato fino al momento dell'amaro ritorno in patria.

Come può essere successo? «Erano partite due cordate, poi per il malessere di un alpinista sono tornati tutti alla base. Battistino e Giandomenico hanno ripreso l'arrampicata l'indomani.

«Ma le condizioni della parete erano oggettivamente delicate, forse peggiori di come l'aveva trovata nel '77 Renato Casarotto. Mi dicono che al momento dell'incidente qualcuno dei compagni dal campo base abbia avvertito lo scroscio di una frana assieme a una voce umana indistinta. O che tale sembrava. Troppo lontana per avere la certezza che lassù potesse davvero essere capitato qualcosa?».

«Con Battistino a capo della spedizione», conclude, «non posso dubitare che tutto il possibile sia stato fatto per garantire il miglior risultato. Solo la sfortuna, quasi sicuramente una scarica improvvisa e imprevedibile, può averli fermati. Per sempre, purtroppo». ■

AREE PROTETTE: PROBLEMI IN ABRUZZO

Si è riaccesa in Abruzzo la battaglia sui confini dei parchi Gran Sasso-Laga e Maiella che debbono essere realizzati in base alla legge quadro. «Oggi come non mai rischia di sgretolarsi il progetto della regione verde d'Europa. La nostra giunta regionale ce la sta mettendo tutta per svuotare di contenuto i parchi esistenti e quelli che devono essere realizzati». Questa l'amara denuncia di Enrico Paolini, coordinatore dell'Arve Club (l'associazione Abruzzo regione verde d'Europa) oltre che vice presidente del Parco regionale del Velino Sirente.

La presa di posizione riguarda una delibera del 27 luglio con cui si intendeva chiedere al Ministro dell'Ambiente di rivedere la perimetrazione provvisoria dei due parchi nazionali.

«Riscrivere i confini», spiega ancora Paolini nelle pagine del quotidiano Il Centro, «significa perdere almeno sei-sette mesi. E per la nostra regione sarebbe una catastrofe. Infatti, se entro novembre non avremo ancora gli enti Parco del Gran Sasso-Laga e della Maiella-Marrone, il governo nazionale ci toglierà dalla finanziaria quei soldi che in base alla legge spettano ai parchi nazionali».

«Grosso modo», ha precisato, «una ventina di miliardi tra finanziamenti ordinari e in corso capitale».

Una decina di giorni per scalare le tre vette più alte

ECCEZIONALE TERNA PER I VALTELLINESI IN BOLIVIA

Tra il dire e il fare, questa volta non c'era di mezzo solo l'Atlantico ma anche le tre montagne più alte della Bolivia: l'Huayna Potosi (6089 m) il Nevado Illimani (6450 m) ed il Sayama (pron. Sacàma 6520 m.).

Era questo l'ambizioso programma alpinistico di Guido Lisignoli, guida alpina, il quale però non si aspettava certo il risultato che poi è stato ottenuto!

Sette i partecipanti a questa impresa anche se la mamma di Guido, Ines (60 anni ben portati) si era esclusa dagli obiettivi pur raggiungendo quote superiori ai 5500 metri. Il programma iniziato il 25 maggio prevedeva un periodo di acclimatazione completato fra LA PAZ (la capitale più alta del mondo a 3700/4100 metri) e i dintorni del lago Titicaca con le alture del paese Copacabana e le isole del Sole e della Luna.

Il 30 maggio è stato installato il 1° campo base a quota 4720 m presso la diga di Zongo e un campo alto.

Il giorno seguente, a quota 5350 m, un primo gruppo formato da Sabina Gianola di Premana (26 anni), Guido Lisignoli (35, guida alpina di Chiavenna), Sergio Salini (55, presidente della sezione di Chiavenna, residente a Morbegno) e Dario Tam (35, di Villa di Chiavenna) raggiungevano il primo obiettivo: la vetta dello Huayna Potosi.

Qualcuno ha pianto in vetta per l'emozione d'aver raggiunto per la prima volta i seimila. Due giorni di riposo a La Paz, poi il gruppo si è portato (alle pendici del Nevado Illimani, la montagna per eccellenza in Bolivia perché domina, con la sua mole suggestiva, ogni angolo della grande capitale).

Il 4 giugno è stato installato il campo base a Puente Rotto (4420 m) il giorno seguente, il campo alto al «Nido del Condore» (5400 m).

L'alta quota, nonostante il discreto periodo di acclimatazione, era logorante ma la forza di volontà e il desiderio ha fatto arrivare gli amici Carlo Cozzi (35, di Rho), Guido Lisignoli, Sergio Salini, Dario Tam e Sergio Zedda (59, di Lecco, medico della spedizione) sulla fantastica cresta finale ed infine sulla calotta sommitale dell'Illimani a quota 6450 metri.

Qualche giorno ancora di riposo, e poi ecco il gruppo lanciarsi verso la terza meta, preoccupato da una possibile variazione del tempo che fino a quel

momento li aveva assistiti... amorevolmente. Il Sajama, la più alta montagna boliviana dominava dall'alto dei suoi 6520 metri.

Il 10 giugno, eccoli al «couloir» della via Ghiglione, lungo circa 400 m, che si innalza fino ad inserirsi in una prepotente parete di ghiaccio vivo, che l'11 giugno è stata superata per poter installare il bivacco d'alta quota a 5650 metri. Il 12 giugno infine, svuotati dalle precedenti fatiche ma spinti da una tenace volontà di riuscire, gli italiani si innalzano sui pendii sovrastanti il bivacco verso l'ambita meta. Alle 11,30 Salini calcava la «cumbre» del Sajama seguito a breve distanza da Lisignoli che si era dedicato ai compagni più provati, qualcuno con disturbi fisici di varia natura, che hanno impedito loro di conquistare l'ambita meta anche se solo per alcu-

ne centinaia di metri.

Il risultato della spedizione è stato clamorosamente positivo anche se, va detto, il tempo sempre sereno ha confortato il morale del gruppo. Le temperature notturne oscillavano da meno 10° ai campi base a meno 18°/20° ai campi alti. Le salite, tutte e tre di un certo livello tecnico, presentavano difficoltà di A.D. con pendenze fino a 55 gradi.

Gli organizzatori boliviani presso i quali il gruppo si è appoggiato per i mezzi di trasporto, usufruendo a volte anche dei portatori fino ai campi alti, si sono dichiarati stupiti da questi risultati definendoli, a loro memoria, molto rari, soprattutto perché ottenuti in tempi così brevi. Smontati i campi non è rimasta traccia alcuna del passaggio perché **tutti i rifiuti sono stati portati a valle.** ■

NUOVE VIE ALPINISTICHE IN ALBANIA

Giuseppe Miotti, guida alpina e scrittore, è soddisfatto. In luglio ha portato a termine un suo vecchio progetto nelle montagne albanesi, accarezzato fin dai tempi in cui il paese era schiacciato sotto il giogo della dittatura di Enver Hoxa. La spedizione di cui è stato ideatore e organizzatore ha operato per venti giorni sulle montagne albanesi con scopi alpinistici e scientifici. «Si è trattato», spiega l'alpinista di Sondrio, «della prima spedizione scientifica alpinistica dopo il 1941 e forse della prima non collegata in qualche modo a operazioni di conquista».

Il team di Progetto Albania 1993 oltre a Miotti era composto dagli alpinisti Adriano Marini e Mario Vannuccini e dai ricercatori Fabio Penati, naturalista e direttore del Museo di Storia naturale di Morbegno nonché coordinatore della parte scientifica, Paride Dioli, entomologo di fama internazionale e Angelo Zilio, specializzato in micromammiferi.

La spedizione è stata condotta con l'appoggio della Federazione albanese di alpinismo e col patrocinio del Comune di Morbegno.

Dopo una breve puntata nella zona costiera meridionale il gruppo ha raggiunto la Valle di Theth nel nord dove ha operato stabilmente per 12 giorni. Notevoli i risultati sia sotto il profilo alpinistico esplorativo che sotto quello scientifico. Dopo aver aperto una via nel magnifico canyon di Gjper (150 m; VII-)

gli alpinisti hanno esplorato le remote pareti occidentali della Maja Boshit e del Plisit aprendo due itinerari di 500 metri circa con difficoltà di ordine classico (V/V+). Le maggiori difficoltà si sono riscontrate durante la fase di approccio e nel superamento della fascia basale delle pareti, che presenta roccia difficile e notevolmente friabile. Un altro problema è stato causato dal notevole freddo e da persistenti e spesso violentissimi venti, cosa assolutamente eccezionale per questa stagione in quella zona montuosa. In programma era anche l'apertura di una nuova via sulla parete sud della Maja Harapit (Monte dell'uomo nero). Abbandonata l'idea di tracciare la via sulla sinistra di un preesistente itinerario albanese che percorre il centro della parete (scarsa logicità del percorso e solito zoccolo particolarmente friabile ed erboso con altissime difficoltà) Miotti e Vannuccini hanno optato per il compatto pilastro ovest-sudovest che ha offerto una splendida arrampicata su roccia compatta a placche e diedri (300 m, VII). Gli studiosi dal canto loro non sono rimasti certo inoperosi e ad un primo bilancio del lavoro già si sono evidenziati importanti risultati.

A conclusione di questa fortunata esperienza i membri del team, come da propositi iniziali, proseguiranno le campagne in territorio albanese per compiere uno studio completo del territorio montuoso di questa nazione. ■

Inaugurato in Val Mastallone per iniziativa dei soci di Varallo

NEL NUOVO MUSEO CARESTIA - TIROZZO UN INCANTEVOLE ERBARIO DELL'800

La frazione Campelli, il primo insediamento dopo Fobello per chi percorre la Val Mastallone partendo da Varallo è da quest'anno la località sede del Museo dedicato all'abate Carestia (1825-1908) la cui realizzazione è stata curata dalla sezione di Varallo del Club Alpino Italiano in un pregevole edificio che lo scultore valsesiano Pier Ugo Tirozzo, che qui ha stabilmente dimorato nell'ultima parte della sua vita, ha voluto donare alla sezione unitamente alla completa raccolta dei fogli illustrativi dell'Erbario Carestia.

Il Museo è stato inaugurato in luglio alla presenza di Giacomo Priotto, past president del Club alpino, e di Piero Carlesi, vicesegretario generale e presidente della Commissione scientifica Nangeroni della sezione di Milano. Chi intende programmare una visita, dovrà mettersi in contatto direttamente con la sede del CAI di Varallo, via Durio 14, tel. 0163/51530, con almeno un giorno d'anticipo. Un incaricato sarà messo a disposizione.

La figura dell'abate Antonio Carestia è assai importante e significativa per la cultura botanica in Italia, anche se non si curò mai di pubblicare personalmente (affidandole invece ad altri) le rarità da lui scoperte e le notizie scientifiche desumibili dalle sue numerosissime collezioni, sempre ricche di specie nuove e corredate da puntigliose osservazioni che accompagnava-



no un eccezionale patrimonio di conoscenze geografico-naturalistiche, dalle quali non era estranea una familiarità estrema con l'ambiente alpino.

L'edificio nel quale trova posto il Museo è localizzato in territorio non ancora compromesso da conurbazioni estranee all'autenticità del luogo, immerso in modo assai partecipato in un paesaggio proiettato con suggestione pittorica verso la valle.

L'allestimento si sviluppa sia al piano terra che al 1° piano, riservando il 2° per l'alloggio del custode.

L'esposizione dell'Erbario avviene in due sale, una al piano terra e una al 1° piano, con l'atrio di ingresso riservato ad una generale illustrazione didascalica per immagini della figura di Antonio Carestia e del suo lavoro, dello scultore Tirozzo e della stessa sezio-

ne di Varallo Sesia.

La raccolta contiene fogli datati dal 1854 fino ai primi anni del '900, giunti fino a noi in condizioni pressoché perfette. Furono donati dall'abate Carestia al padre dello scultore Pier Ugo Tirozzo ed a questi pervenuti in eredità.

Trattasi in massima parte di piante pressate ed essiccate riguardanti le fanerogame ed in modesta misura le crittogame (una ventina di fogli di pteridofite) raccolte quasi tutte in alta Valsesia (Riva Valdobbia ed Alagna), con alcuni esemplari provenienti dal restante territorio valligiano o da altre località.

La quantità dei fogli costituenti la raccolta è ragguardevole, circa mille pezzi, parte dei quali conservati in cassettiere sotto vetro, tali da consentirne la consultazione, ed altri, 150 circa, esposti sempre sotto vetro alle pareti delle sale. Il materiale esposto è corredato da fotografie e scritte integrative delle notazioni originali dell'Autore.

Una saletta al primo piano è inoltre dedicata ai costumi di Fobello che vengono esposti in parte su manichini, in parte su pannelli a muro. Si deve a Mario Soster, presidente del CAI Varallo e autore di ragguardevoli pubblicazioni sulla botanica della Valle, l'ordinamento delle specie. L'allestimento e la grafica sono di Sergio Rizzi con Guido Fuselli, Mariuccia Giacobino, Agostino e Aldo Negra. ■

LA SCOMPARSA DI TEGIACCHI NELL'HIMALAYA INDIANO

L'alpinismo italiano è ancora in lotta, alla fine di un'estate tremenda come poche altre. A quasi un mese dalla scomparsa di Battistino Bonali e Giandomenico Ducoli durante la scalata all'Huascarán, in Perù, ha perso la vita nell'Himalaya indiano Alberto Tegiacchi, ventinovenne accademico lecchese. L'incidente è avvenuto alla fine di agosto durante la spedizione della sezione di Valmadrera (Como) all'inviolata vetta del Chaukbamba II che si innalza fino a superare i 7 mila metri.

Partiti all'inizio d'agosto gli alpinisti guidati da Mauro Farina, istruttore di alpinismo che nell'88 partecipò a una spedizione al Kedarnath Peak, avevano posto l'assedio alla cima seguendo la parete ovest della montagna, situata nel distretto dell'Uttar

Kashi, 300 chilometri a nord est di Nuova Delhi, in un'area considerata sacra alla cultura indù poiché dai ghiacciai situati in quella zona nascono i principali affluenti del Gange.

Dalla cima della montagna scende una cresta nevosa che prosegue, più in basso, con un pilastro in roccia alto 1500 metri sul quale si sono concentrati gli sforzi degli alpinisti di Valmadrera. «Dopo aver posto il campo base e il campo base avanzato e, soprattutto, dopo avere attrezzato il lungo pilastro», spiega allo Scarpone Gian Battista Magistris, presidente della sezione, «i ragazzi stavano scendendo per trovarsi tutti insieme al campo base. Le condizioni del tempo erano ideali e la fase decisiva della scalata li avrebbe impegnati per non più di due giorni. Ma proprio durante

la discesa è avvenuto l'incidente, ancora inspiegabile. La corda a cui era appeso Alberto ha ceduto. È probabile che fosse stata colpita da un sasso o da una piccola scarica. La tragedia non ha avuto infatti testimoni».

Dopo l'incidente gli alpinisti (oltre a Farina, Domenico Chindamo, Giovanni Pensa, Ruggero Gheller e Pietro Carboni) sono rientrati in Italia rinunciando alla cima.

Le grandi qualità di Tegiacchi come scalatore erano state messe alla prova, prima di questa spedizione, nella riuscita salita al Capitan lungo la celeberrima via Salathé. Nel suo notevolissimo curriculum alpinistico figuravano grandi classiche quali la nord dell'Eiger e la Cassin alla Walker, imprese che avevano contribuito a fare di Tegiacchi uno dei protagonisti dell'alpinismo lecchese.

A PIEDI NEL PARCO

Si è costituita l'Associazione Apogeo e Agrifolia (Centro di Educazione Ambientale), con sede in V. Mulino di Culmolle 50, Poggio alla Lastra, 47021, Bagno di Romagna, Forlì.

L'Associazione ha sede in una zona strategica del Parco Nazionale del Monte Falterona Campigna e delle Foreste Casentinesi: la Valle del Bidente di Strabatenza-Pietrapazza.

Fra le attività, un progetto di visita del territorio della Valle del Bidente di Strabatenza-Pietrapazza costituito da percorsi didattici, percorsi per non vedenti e disabili e percorsi escursionistici (a piedi, in mountain bike, a cavallo). L'Associazione svolge attività nei seguenti settori: organizzazione di visite ed escursioni, con accompagnamento di esperti, nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e nella Romagna in generale, organizzazione di stages di aggiornamento per insegnanti di ogni ordine di scuola; soggiorni didattici; corsi di escursionismo, trekking e orienting; pubblicistica e cartografia, ecc.

Per informazioni rivolgersi anche ai seguenti numeri telefonici: Sede dell'Associazione: 0543/913039 Fax: 0543/24921 oppure 0546/660348.

IN GITA CON IL MULO

L'ufficio turistico di Ernen nel Valles (tel. 0041/28/711562) organizza gite, da uno a cinque giorni, attraverso le Alpi vallesane accompagnate da muli e da una guida alpina. A seconda delle condizioni fisiche dei partecipanti e del tempo, le escursioni giornaliere variano dalle 4 alle 9 ore. I pernottamenti vengono effettuati in alberghi di montagna oppure in capanne alpine. L'ospite, che trascorre questi giorni in un meraviglioso ambiente alpino, impara anche a conoscere il mulo, condurlo, legarlo, montare e scendere l'animale. Una parte del programma.

MAGICO ORIENTE

Un amico fornito di buone credenziali offre viaggi in Buthan, Tibet e India. In una lettera alla redazione, Tenga Trepatsang di Thimphu sostiene che la sua organizzazione è tra le più vantaggiose ed è disposta a mandare dettagli dei vari viaggi a chiunque, tra i soci, ne faccia richiesta.

L'indirizzo dell'agenzia che si chiama Reekor Tours and Treks (ree significa montagna e kor sta per viaggio) è il seguente: P.O. Box 304, TGateon Lam, Thimphu Buthan, tel. 975/22733, fax 975/2341.

Reinhold si è fatto il museo a Solda

MESSNER «CURIOSO» BENEDETTO DA DON HURTON

Una piccola costruzione annessa all'Hotel Posta di Solda (Bolzano) e per anni destinata alle guide alpine ospitate dall'albergo, è da pochi giorni la sede di «Alpine curiosa», un mini-museo ideato e curato da Reinhold Messner, con la collaborazione di Paul Hanny. In poco più di venti metri quadrati sono raccolte curiosità e reliquie, opere d'arte, libri, testimonianze di due secoli d'alpinismo.

Frutto di vent'anni di studi dell'illustre alpinista e scrittore, la raccolta non sembra davvero indulgere alla retorica celebrativa contro cui, del resto, notoriamente si batte Messner. Non mancano, a quanto si è appreso, sottili provocazioni, messe a punto di polemiche mai sopite.

Particolare importante. Messner si è preoccupato di sottolineare che tutti gli alpinisti ospitati li considera i veri capiscuola del rispettivo periodo e per loro prova un grande rispetto (ma c'è da fidarsi degli alpinisti?).

Significativo, in un contesto di «riletture» della storia alpinistica, è il chiodo a percussione usato da Emilio Comici sessant'anni fa per salire sulla Nord della Cima Grande di Lavaredo (Comici non disse a quel tempo che non aveva piantato un chiodo in parete?). Da segnalare anche il ritratto del naturalista Von Humboldt, che Messner mette cordialmente alla berlina con altre celebrità: era convinto nel 1902 di avere conquistato un record di altitudine sul Chimborazo. «Ma prima di lui», osserva

Messner, «incas e sherpa erano saliti più in alto».

Infine, come riferisce Il Mattino dell'Alto Adige, uno zainetto esposto porta la targhetta «Usato da Walter Bonatti», che sfrutta, evidentemente per fini pubblicitari, la fama dell'illustre collega in tempi in cui sull'alpinismo dei «puri» non si rifletteva ancora l'ombra delle sponsorizzazioni e dei relativi condizionamenti.

Inaugurato alla fine di agosto alla presenza degli assessori provinciali Frick e Hosp e di quello regionale Baner, benedetto dal parroco di Solda don Joseph Hurton dopo che il coro Ortler Ropp'n di Prato allo Stelvio ha eseguito La montanara, «Alpine curiosa» è aperto al pubblico dal 10 ottobre dalle 10 alle 19, con libero ingresso a patto che siano cinque persone alla volta a visitarlo.

Messner ha tentato in settembre una nuova impresa, la traversata a piedi della regione desertica di Takla Makan, a ovest della Cina: 900 chilometri da solo, tra le dune, passando dai 60 gradi di giorno ai meno 9 di notte. «Devo provarci subito», aveva spiegato a Bologna, al Festival dell'Unità, «perché tra un anno sarà troppo tardi. Nel '94 a Takla Makan comincerà la caccia al petrolio, arriverà la tecnologia e addio. Succederà come nel Sahara dove oggi si rischia di essere travolti dalle Range Rover. O come sull'Everest dove in primavera si sono ritrovati in cinquecento». Purtroppo una tempesta di sabbia lo ha fermato ■



Grande comunicatore, vulcanico, instancabile, Reinhold Messner è sempre alla ribalta nel mondo dell'avventura. In settembre ha tentato la traversata solitaria del deserto Takla Makan, ritirandosi a un terzo del percorso. (foto Serafin / Lo Scarponi).

CORDILLERA BLANCA: BENE I VALTELLINESI

In stile alpino e nel rispetto della bellezza e dell'integrità dei luoghi, sono stati scalati in agosto tre colossi della Cordillera Blanca del Perù, l'Alpamayo (5947 m), il Quitaraju (6036 m) e l'Huascaran (6768 m), da una spedizione valtellinese guidata da Paolo Civera. Gli alpinisti hanno cavallerescamente attribuito parte del successo ai "ragazzi" dell'organizzazione Mato Grosso peruviano: «Se l'impresa ha avuto successo», hanno dichiarato al loro rientro in Italia, «il merito va anche a quanti ci sono stati vicino e ci hanno aiutato».

VIA ABRUZZESE IN NUOVA GUINEA

Tre alpinisti di Teramo, Attanasio Di Felice, Enrico De Luca e Giuseppe Sabbatini, nati e cresciuti all'ombra del Gran Sasso, stanno tentando di aprire una via sulla parete Nord Est, un muro di roccia alto 1000 metri, sulla Piramide Carstensz in Nuova Guinea. La spedizione è la quarta del programma "Seven in Seven", che prevede la scalata di sette vette in sette anni e ha già al suo attivo il Kilimanjaro, l'Elbrus e l'Aconcagua. All'impresa sulla Piramide Carstensz, particolarmente impegnativa per il clima tropicale caratterizzato da piogge frequenti e una fortissima escursione termica notturna, seguirà nei prossimi due anni una spedizione al monte Vinson in Antartide e all'Everest.

ATTO DI ALTRUISMO BLOCCA SPEDIZIONE

Le gelide acque del torrente Urgus Nala hanno giocato un brutto scherzo alla spedizione organizzata dalla sezione di Frosinone, che si accingeva a tracciare una via sul Menthasa, montagna himalayana nell'Himacal Pradesh. Della spedizione facevano parte gli alpinisti ciociari Claudio Mastronicola e Silvano Bianchi, coadiuvati da Gabriele Maniccia per la parte scientifica attinente alla topografia della zona. Il 10 agosto, durante un viaggio di trasferimento del materiale al campo base, Silvano Bianchi ha rischiato di morire per salvare uno dei portatori caduto nel torrente. Le ferite riportate hanno provocato l'interruzione della spedizione. Se ne riparerà nel '94.

UNA NUOVA VIA SULLE ALPI FELTRINE

Il segusino Pier Verri e il feltrino Aldo De Zordi, del gruppo rocciatori del CAI di Feltre, hanno aperto una nuova

impegnativa via sul versante est della "parete piatta" del Sass de Mura, nel gruppo del Cimonega, impegnando 11 ore. Nei primi 200 metri della parete, che ha uno sviluppo complessivo di 450 metri ed è quasi tutta strapiombante, hanno trovato difficoltà di 6° grado con tratti di 7° superiore e un tratto di artificiale A2 e A3. Secondo i due alpinisti si tratta della scalata più impegnativa delle Alpi Feltrine.

VOLONTARI ANTINCENDIO, IL CAI COLLABORA

Si è inaugurato a Stazzano il primo nucleo operativo volontario di protezione civile antincendio boschivo "Agostino Calizzano", della sezione ANA di Alessandria. Il corso di formazione, coordinato dal corpo forestale dello Stato di Alessandria e di Stazzano, della durata di tre mesi, tenuto da qualificati istruttori del CAI di Novi Ligure e da docenti esperti in cartografia e topologia per l'orientamento e movimento sul territorio e in elementi di primo soccorso, rientra in un piano nazionale finanziato dallo Stato e rivolto a tutte le associazioni di volontariato.

RIAPERTA LA STRADA PER LA CASCATA

Dopo anni di isolamento l'alta Val Formazza, che si apre a nord della cascata del Toce verso i rifugi della Val Togia e dei Sabbioni, ha visto la riapertura, per ora soltanto per il mese di agosto, della strada interrotta da una frana.

LECCO: ARRIVANO I MALNATT

Deriva dal dialetto lecchese la parola "malnatt" e significa monello ma ne ricorda un'altra, "ravanatt", con la quale venivano indicati quei ragazzi che gravitavano attorno ai Ragni e che poi, in gran parte, sono diventati ragni essi stessi. Ed è proprio ai Ragni di Lecco che fanno riferimento i Malnatt, condividendone la sede e le aspirazioni. Il loro Statuto, nato sulla falsariga di quello dei fratelli maggiori Ragni, recita: «Fornire il supporto tecnico e favorire la trasmissione dell'esperienza degli alpinisti più esperti ai giovani, permettendo loro di raggiungere una capacità alpinistica tale da poter diventare possibili membri del "Gruppo alpinistico Ragni della Grignetta-CAI Lecco"».

UNA SERATA CON...

«HASTA LUEGO PATAGONIA»

Andrea Sarchi, guida alpina, è disponibile con il suo audiovisivo dedicato all'alpinismo in Patagonia. A una prima parte di immagini varie, segue il racconto della prima salita del pilastro ovest della Punta Heron. Per informazioni e prenotazioni, tel. e fax 02/8394233.

IL MONDO DI FRANCO GIONCO

Franco Gionco offre le sue serate con lo scialpinismo e l'avventura. Sono disponibili due audiovisivi: Europa Explorer (con gli sci in 21 nazioni) e Cieli Infiniti (Siberia, Mongolia, Aconcagua, Lapponia, Usa, Islanda). Il suo indirizzo: via Maso della Pieve, 47, 39100 Bolzano, tel. 0471/251147.

ROCK MASTER ALLA SVIZZERA

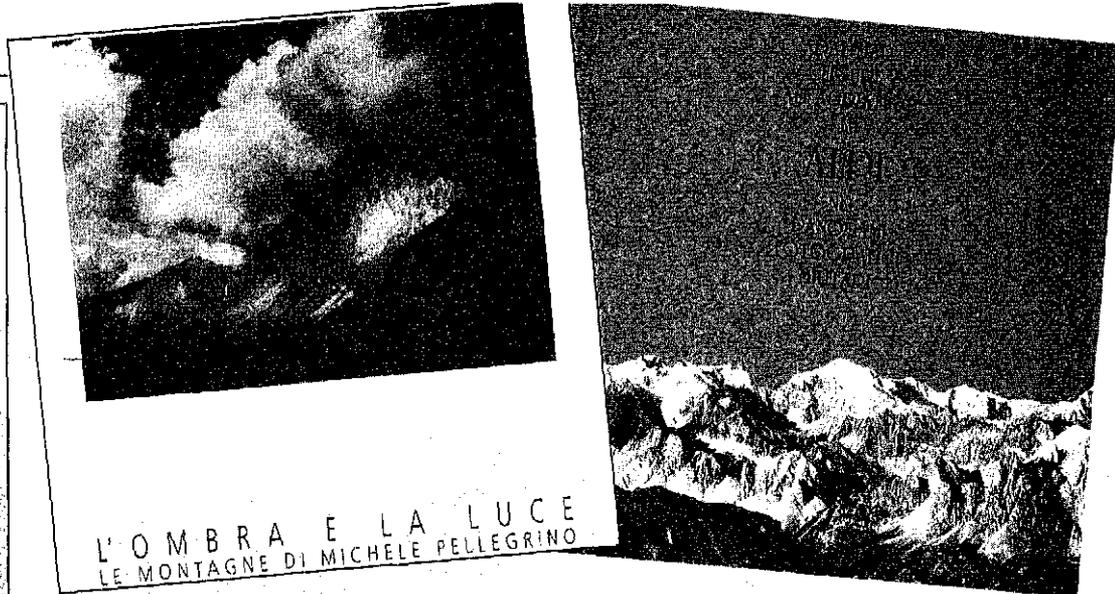
Vittoria a sorpresa di un atleta svizzero, il diciannovenne Elie Chevieux all'O'Neill Rock Master di Arco: davanti a mille spettatori è salito più in alto di tutti nella prova a vista. Mai un'esitazione, mai un movimento sbagliato. Al secondo posto si è piazzato il francese Francois Lombard, al terzo il veronese Nicola Sartori. Vittoria elvetica in campo femminile: Susi Good è l'unica donna riuscita a percorrere l'intera parete. Prima delle italiane la veterana Luisa Iovane, ottava. Nel prossimo numero un ampio servizio di Andrea Rossetti.

IN BREVE

- **Mauro Corona**, scultore e alpinista di Erto, ha esposto a Sacile, presso la Chiesa di San Gragorio, disegni e sculture presentate da Sergio Gentilini. Il 1° ottobre, a cura della locale sezione, è stato organizzato un incontro.
- **Il bosco e l'uomo** nelle Alpi Occidentali è stato il tema di un convegno di studi ospitato il 25 e 26 settembre presso il Centre d'Etudes franco provençales René Willien a Saint Nicolas (Aosta). Informazioni: Vanna Vignola, via Restano 42, 13100 Vercelli.
- **Cinquecento** ragazzi delle scuole elementari di Massa hanno partecipato ai corsi di educazione ambientale organizzati dalla Sezione (piazza Mazzini 15, tel. 0585/488081), d'intesa con il Comune e il Provveditorato.
- **Accordo** tra Fischer e Salomon per la produzione del sistema SNS Profil, il famoso attacco da fondo con scarpa.

QUATTROCENTO IN VETTA!

Oltre quattrocento alpinisti, provenienti da Austria, Francia, Germania e persino dall'Iran, hanno raggiunto in agosto la vetta del monte Rudhorn in Alta Val Pusteria, in occasione della 2ª Marcia Alpina dell'amicizia e della Concordia, promossa e organizzata dall'Associazione Internazionale Alpinisti M. Rudhorn, presieduta da Norbert Klettenhammer. La marcia è stata guidata dal decano dell'alpinismo dolomitico Sergio Paolo Sciuolo. Con lui Roberto Balini del CAI Alta Pusteria e Anton Swinsachl dell'AVS. Dopo l'ascensione è seguita la Messa presso il rifugio malga di Tesido officiata dal Vescovo Pietro Fiordelli. Sciuolo ha dato lettura dei messaggi augurali tra i quali vi erano quelli affettuosi di Lino Lacedelli e Riccardo Cassin.



L'OMBRA E LA LUCE
LE MONTAGNE DI MICHELE PELLEGRINO

Dopo l'intensa attività estiva, settembre si è aperto al Museo della Montagna Duca degli Abruzzi (tel. 011/6604104) con due mostre di notevole interesse. Fino al 4 ottobre sono state raccolte sotto il titolo *La montagna e la luce* alcune delle stupende immagini in bianco e nero di Michele Pellegrino, fotografo cuneese (è nato nel '34 a Chiusa di Pesio dove vive e lavora). Pellegrino, è spiegato in una presentazione di Museomontagna, traspone tutta la conoscenza delle sue montagne nella ricerca inusuale di una particolare magica dimensione delle Alpi. Uno splendido cahier intitolato «L'ombra e la luce» gli è stato dedicato (è il numero 89). L'altra mostra, inserita nel programma della V Biennale internazionale di fotografia e allestita in diverse località, riguarda le *Alpi nei panorami fotografici militari*. Il materiale proviene dall'Istituto Geografico Militare Italiano e viene proposto anche in un nuovo documentatissimo (numero 88) Cahier del Museomontagna. (le tavole sono in una cartella a parte).

IL CAI DI CARRARA IN VETTA AL MULKILA

Ha avuto successo la spedizione carrarese, guidata da Renzo Gemignani, che aveva come meta la cima del monte Mulkila (6517 m), nella regione himalayana del Lahaul, al confine tra Nepal e India e solo di recente aperta agli europei. Il 30 agosto sono arrivati in cima, e vi hanno deposto la bandiera italiana e quella di Carrara, Fabrizio Molignoni, presidente della sezione di Carrara, e lo scultore giapponese Yoshiyuki Tawara, che vive e lavora a Carrara.

ABISSO DI 450 M SCOPERTO NEL NOVEGNO

Autore e protagonista della scoperta, Franco Reghellin di Trento ha già fatto 4 spedizioni alla "sua" grotta, che non ha ancora un nome anche se ormai è riconosciuta ufficialmente come il primo vero, grande abisso del comune di Schio. Restano ancora da esplorare parecchie finestre, oltre allo sdoppiamento del primo pozzo, battezzato Machu Pichu, e il forzamento delle fessure del fondo del secondo pozzo, otturato da una frana.

SPELEO ITALIANI IN PAKISTAN

A quote variabili tra i 3000 e i 5000 metri, in ambiente carsico particolare, in una zona del tutto inesplorata dal punto di vista speleologico sita nel nord del Pakistan, ha compiuto le sue ricerche in agosto una spedizione formata da quindici speleo appartenenti ai gruppi di Torino, Giaveno e Biella, con il patrocinio della Società speleologica italiana e di alcune sezioni del CAI. L'impresa è stata filmata da cineoperatori professionisti.

CORO CAI SI ESIBISCE A VIENNA

Il Coro CAI di Novara, che proprio alcuni mesi fa ha festeggiato i suoi vent'anni di attività, si è esibito in luglio, sotto la guida di Sergio Ferrara, nel Salone delle Feste del Palazzo Imperiale di Hofburg e alla Votivkirche di Vienna, offrendo il meglio del suo repertorio, legato quasi esclusivamente alla tradizione popolare alpina classica.

I LIBRI DEL CAI IN OFFERTA SPECIALE

Molti soci chiedono ragguagli sull'iniziativa dell'Organizzazione centrale annunciata nel Notiziario n. 13 del 16 luglio e riguardante le pubblicazioni a prezzo scontato.

Ecco tutti i dettagli dell'operazione promozionale.

1. È stato predisposto un apposito modulo di prenotazione
2. È stato inviato a tutti i convegni un campionario dei volumi in offerta
3. Sono stati inviati ai convegni i rispettivi moduli di prenotazione libri
4. I convegni nelle riunioni autunnali provvederanno a: a) presentare il campionario alle sezioni presenti all'incontro; b) distribuire i moduli di richiesta; c) elencare le disposizioni dell'offerta; d) raccogliere i moduli già compilati nella stessa giornata e trasmetterli in Sede centrale (esiste la possibilità per le sezioni di inviare in tempi successivi l'ordine)
5. Tutti i volumi sono a prezzo unitario di L. 2.000
6. Non verranno inviati direttamente alle sezioni i moduli d'ordine
7. Il numero minimo di ordine è di 30 volumi
8. È obbligatoria una segnalazione di ulteriori 30 volumi di riserva
9. Verranno evase le richieste in ordine di arrivo
10. Visti i numeri limitati, le pubblicazioni verranno consegnate a esaurimento
11. L'addebito dell'acquisto verrà caricato alle singole sezioni con tradizionale fattura

Estate nelle Apuane con il Club degli Anta

QUINDICI «ROCCE» SUI MONTI DI MARMO

Il Gruppo Anziani del CAI di Milano - chiamato anche il CLUB degli ANTA - aveva in programma dal 14 al 19 giugno un «Trekking delle Alpi Apuane». Il gruppo era di 15 persone; l'età media era intorno ai 65 anni, con circa la metà dei partecipanti che superava i 70. L'itinerario si è svolto nella parte settentrionale delle Alpi Apuane caratterizzata dalle numerose cave di marmo che si aprono sul versante tirrenico con gli ampi bacini marmiferi di Carrara e di Massa e sul versante opposto con quelli di Vinca, di Orto di Donna e sul versante Est con il bacino della Tambura.

Per ogni giorno era prevista la salita di una cima - Borla, Sagro, Pizzo d'Uccello, Pisanino e Tambura - e la traversata da rifugio a rifugio.

Le tappe del trekking prevedevano il pernottamento nei rifugi che le sezioni di Carrara, Lucca e Massa hanno nella zona e nei quali il gruppo milanese ha avuto ottima e cordiale ospitalità. Si sono percorse le zone marmifere, ove nelle numerose cave in attività si sono visti i moderni mezzi di escavazione e di trasporto del marmo e nelle vecchie cave abbandonate sono ancora presenti i macchinari dei vecchi sistemi di taglio del marmo, con il filo elicoidale e le «vie di lizza» lungo le quali venivano fatti scendere i blocchi di marmo, frenati da canapi tenuti in tensione dagli operai lizzatori. Si sono attraversate le dolci zone prative del Monte Borla, della Serenaia e di Campo Catino, un tempo circo glaciale, del quale sono ancora visibili le morene laterali e frontale.

Scendendo al Passo della Focolaccia

(1650 m) si sono attraversate le zone carsiche della Carcheraia, alle pendici del M. Tambura, ove si aprono centinaia di buche e di inghiottitoi.

Si sono ammirate montagne di calcare dolomitico come il M. Grondilice (1809 m), la lunga cresta del M. Garnerone (1735 m) e il Pizzo d'Uccello (1781 m) che con la parte N, di oltre 700 m, presenta vie con difficoltà dal IV al VI grado. La tutela di questo ambiente di notevole interesse paesaggistico ma di scarse possibilità turistiche, almeno nella attuale situazione ricettiva, non è molto sentita dalle popolazioni locali. Le sezioni toscane svolgono un'azione efficace per la tutela ambientale e la valorizzazione del territorio e ne è un esempio il nuovo rifugio Nello Conti del CAI di Massa, ma non sempre trovano aiuti o solo comprensione da parte delle istituzioni.

Alpinisticamente gli itinerari percorsi e le cime raggiunte non hanno presentato particolari difficoltà; tratti di sentiero attrezzato, roccette, ripide salite e traversate, che hanno sempre richiesto più di cinque ore, sono stati da tutti superati brillantemente.

Una settimana di vita comune ha rappresentato inoltre un completo affiatamento, un rafforzamento dei legami di amicizia e la programmazione di nuove iniziative del genere per il prossimo anno. È opportuno evidenziare che il gruppo delle Apuane ha dimostrato di tener fede al motto riportato nel programma 1993 del Gruppo Anziani della sezione di Milano: *anziani in pianura... giovani in montagna.*

Lamberto Berti

(Sezioni di Ferrara e di Milano)

COMPIE 30 ANNI LA GRANDE CROCE SULLA VETTA DEL MONTE GIOVO

Si sono svolti, domenica 25 luglio, i festeggiamenti del trentesimo anniversario della posa della «Croce degli Scout» in cima al Monte Giovo nell'Appennino Tosco-Emiliano.

Costruita per volere di Emilio Ballestri e Tullio Marchetti, la croce, un traliccio di ferro del peso di 180 chili, venne trasportata in tre pezzi sulla vetta del Monte Giovo (1991 m), nel luglio 1963, dagli scout di Vignola e Bologna.

Per ricordare l'evento, alcuni ragazzi di allora insieme alle autorità e a tanti escursionisti si sono dati appuntamento presso il rifugio «T. Marchetti», posto sulla riva del Lago Santo Modenese a 1501 m. Una messa è stata officiata dall'Arcivescovo di Modena Mons. Quadri. Sono intervenuti il presidente dell'Amministrazione Provinciale Baldini, il gen. Minghelli dell'Ispezzato Forestale, i sindaci dei comuni di Pievepelago e Barga con i confaloni ed il prof. Benedetti. Per il CAI erano presenti Oscar Tamari e Angelo Testoni, presidente e componente della delegazione emiliano-romagnola e Luigi Rava, presidente del Convegno toско-emiliano-romagnolo.

I festeggiamenti sono proseguiti per l'intera giornata e ha funzionato in parallelo un efficiente servizio di segreteria che, oltre alle varie pubblicazioni della zona, forniva una cartolina ricordo con annullo speciale della manifestazione, grazie alla collaborazione con il Gruppo filatelico di Vignola.

Il rifugio, sorto nel 1938 per volere di Tullio Marchetti, superbamente gestito da Geo Giorgio Ballestri, è aperto tutto l'anno e si trova in posizione strategica per escursioni estive ed invernali: dalle comode passeggiate ai laghi Baccio, Turchino e Torbido alle impegnative salite per i ghiacciati canali del M. Giovo e del Rondinaio; dall'alpe delle Tre Potenze alla Foce, dalla Boccaia a S. Pellegrino, all'Orrido di Botri dove si gode lo stupendo scenario delle Alpi Apuane. Posto lungo il percorso della Grande Escursione Appenninica - Sentiero Italia (G.E.A.-S.I.), il rifugio è inserito nel Parco Regionale Alto Appennino Modenese, base appoggio del Club Alpino Italiano e del Corpo Forestale dello Stato e posto di chiamata del Corpo Nazionale Soccorso Alpino. I sentieri della zona sono ottimamente segnalati dalla sezione CAI di Modena che ha pubblicato, insieme all'Ufficio Cartografico della Regione Emilia-Romagna, due belle carte in scala 1:50.000 e 1:25.000. ■



Specialisti viaggi in **ARGENTINA, CILE** e paesi limitrofi

Viaggi "SU MISURA", INDIVIDUALI e di GRUPPO - Prezzi ASSOLUTAMENTE CONCORRENZIALI

ALPINISMO, TREKKING, TURISMO TRADIZIONALE etc.

Biglietti aerei di TUTTE le COMPAGNIE, prenotazione HOTELS, ESCURSIONI CON/SENZA GUIDA

ASSISTENZA per gli ALPINISTI: informazioni locali, noleggio materiali, guide e cavalli

FITZ ROY, CERRO TORRE, TORRES DEL PAINE, SAN LORENZO, SAN VALENTIN, ACONCAGUA etc.

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO QUALSIASI DETTAGLIO e PREZZO

PATAGONIA TREKKING - via Le Chiuse, 64 - 10144 Torino

Telef.: (011) 43.77.200 - 43.77.011 - Fax (011) 4377190

Incontro con l'illustre accademico di Mantova al ritorno dal Broad Peak

DE STEFANI: «IN PAKISTAN UNA POSITIVA COLLABORAZIONE SULL'AMBIENTE»

Quattro giorni di bel tempo in due settimane gli sono bastati. Fausto De Stefani è salito agli ottomila del Broad Peak ed è rimasto lassù mezz'ora a contemplare l'immensità del Baltoro che i suoi occhi avevano già scrutato dieci anni fa dal K2. La moviola della vita gira in fretta lassù. De Stefani si rivede nell'83 sullo spigolo nord dove firmò una delle più belle imprese nella storia della «montagna degli italiani».

È il 5 luglio, e anche questa salita segna una tappa storica nella vita del grande alpinista accademico, istruttore nazionale del CAI, membro del GHM (il prestigioso gruppo alta montagna francese).

«La cosa che più mi ha colpito in questo ritorno agli ottomila», confida allo Scarpone due mesi dopo l'impresa, «è stata la relativa facilità con cui andavo su, lo stato di grazia in cui mi trovavo in quei pochi giorni strappati al maltempo per realizzare il progetto». E il ricordo dei lunghi mesi di ricovero in clinica dopo la terribile esperienza all'Everest del '91, colpito da edema durante la spedizione guidata da Oreste Forno all'Everest, i timori che la partita con gli ottomila fosse definitivamente chiusa? Nella sensazione di



pienezza esistenziale che si accompagnava alla salita, quei brutti ricordi si erano dissolti per De Stefani come i nuvoloni che incombevano sui ghiacci del Broad Peak, raggiunto anche da Marco Bianchi e da Christian Kunter. Quest'ultimo, altoatesino di Prato allo Stelvio, tre anni fa aveva dovuto interrompere il tentativo per la morte di un compagno di cordata e ridiscendere mestamente assieme a Wanda Rutkiewicz, la grande alpinista polacca scomparsa l'anno scorso. Probabilmente De Stefani avrebbe tenuto a lungo soltanto per sé le sensa-

zioni di questa ascensione se lo sguardo del cronista non fosse caduto su un ritaglio di un quotidiano che riferiva dell'impresa di Kuntner. E su una breve frase rivelatrice: «A questo punto il resto della spedizione guidata da Fausto De Stefani raggiunge a sua volta la cima».

Che importanza ha avuto, chiediamo a De Stefani, questa esperienza?

«Considerate le condizioni atmosferiche negative, non posso che ritenermi soddisfatto. Anche perché raramente in montagna mi sono sentito così bene. Nella salita abbiamo optato per la variante Messner, poi siamo passati sulla via di Diemberger e Buhl».

Sono dieci ora gli ottomila scalati da De Stefani. Ma che sia l'hobby del collezionismo la molla che lo spinge verso le pareti himalayane, non si direbbe. «Ciò che conta», spiega con grande semplicità, «è l'esperienza, il senso di arricchimento».

«E il bilancio positivo di questa spedizione non è tanto nell'exploit in sé, quanto nella serie d'informazioni che mi consentono di proseguire nel programma in difesa dell'ambiente himalayano. Sono tornato a casa, e questa è la più grande soddisfazione, con l'impressione che il rapporto tra gli al-



HIMALAYA: LA FEBBRE DELLA MARATONA

Parte da Darjeeling il 28 ottobre e dura cinque giorni l'Himalayan run & trek, che si svolge nelle vicinanze di Darjeeling, India. Durante le 100 miglia della corsa (o trekking), con tappe di 23, 25, 10, 20 e 22 miglia, i partecipanti potranno godere di vedute meravigliose sulle cime dell'Everest, del Lhotse, del Kanchenjunga e del Makalu. Durante gli undici giorni di viaggio sarà possibile visitare Darjeeling e Gangtok e i monasteri del Sikkim, e chi vuole potrà partecipare alla maratona di Gangtok, con i maratoneti sikkimesi.

Per informazioni:

Force 10 expeditions Ltd, P.O. box 1207, Falbrook, CA 92088 USA, tel. e fax (619) 728-4561, toll free 1-800-922-1491.

Per l'Himalaya sono partiti in questi giorni anche Adriano Greco e Fabio Meraldi, i due fuoriclasse valtelinesi dei rally sci alpinistici: tenteranno sotto la "regia" di Marino Giacometti la salita-record agli ottomila metri del Cho-Oyu. Giacometti organizzerà anche la prima maratona himalayana, a oltre 4 mila metri, sulla classica distanza di 42 chilometri e 190 metri. Nella foto, di Roberto Serafin, Meraldi e Greco (da sinistra).

segue dalla pagina precedente

pinisti e l'ambiente sia migliorato.

«Ho osservato in particolare il comportamento di una spedizione americana. Che piacere è stato vederli raccogliere e ripulire tutto il campo base, anche i rifiuti che non li riguardavano! Venti fustini pieni di lattine e di altro materiale sono scesi verso Skardu. Questo atteggiamento era impensabile qualche anno fa, quando tutto veniva seppellito in un buco e rimaneva lì per sempre. Evidentemente sta dando buoni frutti il seme gettato con spedizioni ecologiche come **Free K2** che nel '90 imprese una svolta decisiva».

Membro dall'87 di Mountain Wilderness, De Stefani non ha voluto cavalcare la tigre ecologista con atteggiamenti da profeta estranei alla sua cultura padana e alla sua educazione. Ma al risanamento delle alte montagne extra-europee si è applicato con concretezza. Un anno fa presentò al convegno degli accademici a Valmadrera le sue «Istruzioni per l'uso» riportate integralmente in queste pagine e che sono diventate un testo di riferimento per tutti gli organizzatori e le associazioni alpinistiche.

«Oggi è necessario reinventare l'alpinismo partendo da una scala di valori diversa. La intransigente preservazione della wilderness montana è la condizione di base che dona particolare significato a ogni avventura alpinistica», spiega De Stefani.

In altre parole (e sono ancora sue parole), «la giustificazione etica del raggiungimento di una difficile meta sportiva passa attraverso la capacità dei singoli di non lasciare tracce del passaggio. Anche il più straordinario degli exploit perde ogni valore se viene compiuto a spese dell'ambiente».

La soddisfazione per i giorni del Broad Peak che traspare dalle sue parole è legata soprattutto agli esiti positivi della missione ambientalista condotta senza clamori nel quadro di un impegno che De Stefani si è assunto anche nei confronti del Club Alpino. «Abbiamo avuto contatti con le autorità pakistane molto interessate alle proposte italiane. Ci hanno messo a disposizione collaboratori perché i suggerimenti vengano tradotti in prassi, facendo leva sulle potenzialità degli ufficiali di collegamento non sempre sufficientemente sensibilizzati. Ho molto insistito sull'uso del fornello Epigas, prezioso nella cottura dei chapati, per i quali si sono saccheggiate finora arbusti preziosi.

«Abbiamo lavorato insieme per la pulizia di un'oasi molto frequentata dalle spedizioni, inducendo venti portatori a collaborare. Con poco più di duemila rupie, pari a settantamila lire, una cifra davvero irrisoria, è stato risolto il problema».

L'attenzione ai problemi dell'Hima-

laya non distoglie l'alpinista di Castiglione delle Stiviere dall'affettuoso interesse per i territori in cui è cresciuto e vive. E in particolare, proprio in questi giorni, per quel parco delle colline dell'arco morenico castiglionesse per la cui realizzazione si stanno battendo i soci della sezione di Castiglione delle Stiviere.

«Ne ho parlato con gli amministratori di Solferino, Lonato e di altri comuni, tutti molto ottimisti per quanto riguarda una positiva soluzione», spiega Fausto che alla realizzazione del Parco del Mincio ha portato il peso del suo prestigio di ecologista e la sua ben nota determinazione.

Nel bilancio lusinghiero nella sua vita di ambientalista militante di quarantunenne ai vertici dell'alpinismo mondiale, c'è ora una sola ombra: la tragica scomparsa sull'Huascarán del suo amico Battistino Bonali. «Sì, ho molto

sofferto per lo stillicidio di notizie che arrivavano dal Perù. Nelle pagine dei giornali per una dozzina di giorni Bonali è alternativamente morto e risorto, in un assurdo alternarsi di notizie che mi hanno ricordato la tragedia di Vermicino e la speculazione che se ne è fatta».

A conclusione di un'estate che ha insanguinato tante vette, un'altra riflessione s'impone. «Vedo in giro troppa gente che vuole bruciare le tappe con eccessiva presunzione: ragazzi, magari pieni di talento e di preparazione sulle palestre di arrampicata, ma privi di esperienza quando affrontano la vera montagna dove bisogna pure avere, imporsi il coraggio di rinunciare. Soprattutto quando, ma è solo un esempio, la temperatura elevata aumenta i rischi che seracchi e cornici possano staccarsi. Come purtroppo è avvenuto anche di recente».

MONTAGNA SICURA: IL PREMIO «GIORGIO MAZZUCCHI»

Anche quest'anno la sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Alpini bandisce il Premio «Giorgio Mazzucchi», con una buona dotazione. Il premio viene attribuito - a giudizio dell'apposita Commissione - a una o più persone o Enti che si siano resi particolarmente benemeriti in iniziative e/o opere di prevenzione delle disgrazie alpinistiche o di interventi di assistenza e soccorso alpino.

Le candidature, accompagnate da esauriente relazione, devono essere inviate entro il 31 dicembre, con lettera raccomandata, alla sezione di Milano dell'A.N.A. «Commissione Premio Mazzucchi» via Vincenzo Monti 36, 20123 Milano.

Stralcio del regolamento:

Art. 3

Il premio verrà corrisposto annualmente ad una o più persone o ad enti che si siano particolarmente resi benemeriti in iniziative ed opere di prevenzione delle disgrazie alpinistiche o di intervento, di assistenza o di soccorso alpino. Speciali contributi potranno essere erogati per l'esecuzione di opere e per l'acquisto di attrezzature finalizzate al raggiungimento di una maggior sicurezza in montagna e di una maggior tempestività nelle richieste di soccorso, come pure per la realizzazione di pubblicazioni ed iniziative per diffondere, specie tra i più giovani e meno esperti, norme e conoscenze atte a prevenire disgrazie in montagna.

Art. 4

Chiunque può essere candidato al Premio o ai contributi ma, a parità di benemerita, sarà data preferenza a chi esercita la sua attività in montagna a titolo professionale (guida alpina, maestro di sci, gestore di rifugio) o con prestazioni volontaristiche (istruttore di alpinismo, di sci alpino o di speleologia del CAI, membro del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino) o a chi sia iscritto all'Associazione nazionale Alpini.

Art. 9

I candidati al Premio e all'ottenimento di contributi potranno anche segnalarsi direttamente alla «Commissione per il Premio Giorgio Mazzucchi» presso la sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Alpini, via Vincenzo Monti, 36, cap. 20123 Milano o potranno essere segnalati da chiunque alla Commissione, entro il 31 dicembre di ogni anno. Le candidature e le richieste di contributi dovranno essere sempre accompagnate da esauriente e dettagliata motivazione.

Art. 10

La Commissione esaminerà tutte le segnalazioni ricevute ed emetterà la sua decisione entro il 31 gennaio. Il Premio Giorgio Mazzucchi verrà consegnato al vincitore in Aula di Montebello durante l'assemblea annuale della sezione di Milano.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Conservate le pagine con le gite della vostra sezione: non sarà possibile ripeterle. Nei numeri successivi del Notiziario troverete, comunque, le novità e le eventuali variazioni. Consultate la sezione per orari, itinerari, tariffe. Oppure, se indicato, il capogita.

MILANO

■ **Sede:** Galleria Vittorio Emanuele II - v. Silvio Pellico, 6.
Telefono: 86.46.35.16 - 80.56.971 Fax: 86.46.35.16

■ **Apertura:** Segreteria dal lunedì al venerdì, ore 9 - 13 e 14 - 19; martedì sera, ore 21 - 22.30. Biblioteca martedì, 17 - 18.30.

■ **GITE SOCIALI:** 23 e 24 ottobre Pizzo Uccello (m 1781) - Alpi Apuane.

31 ottobre Monte Censo (m 1013) - Prealpi Bresciane. La montagna domina il lago d'Idro e offre un esteso panorama.

7 novembre Monte San Salvatore (m 912) - Canton Ticino, Svizzera.

14 novembre Escursione alle Cinque Terre.

21 novembre Monte Coltignone (m 1473) - Rifugio "Carlo Porta" ai Resinelli (m 1412) - Gruppo delle Grigne. È la gita di chiusura dell'attività escursionistica. Pranzo presso il nostro Rifugio.

■ CLUB DEGLI ...ANTA

Il Gruppo Anziani si ritrova tutti i martedì dalle ore 16,30 alle ore 18. 3 novembre costiera dei Cech - Valtellina. Alpi Retiche. 18 novembre Voltaggio (342 m) Monte Toldoio (1092 m). Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, Appennino Ligure.

■ **ALPINISMO GIOVANILE:** Per i ragazzi la Scuola di Sci di Fondo Escursionistico del CAI Milano, aderendo alle iniziative per il centenario dell'Alpinismo Giovanile a Milano, proporrà a quanti si sentono attratti dall'idea di continuare con gli sci da fondo ai piedi l'attività escursionistica sulla neve la possibilità di partecipare al XIX Corso di Formazione allo Sci di Fondo Escursionistico al prezzo speciale di 200.000.

Commissione Scientifica

«G. Nangeroni»

venerdì, 19 ottobre

«PIRENEI OCCIDENTALI, ASPETTI GEOGRAFICI E NATURALISTICI»

Convenzione con proiezione di diapositive presentata dalla

dottorssa Sophie Canova.

Sala Grande del CAI MILANO -

Inizio ore 21 - Ingresso libero.

■ **SCI CLUB CAI MILANO:** Dopo la buona riuscita dei corsi di ginnastica presciistica delle scorse stagioni, è organizzato anche quest'anno presso il Centro Kolbe - Via Kolbe, 5 - il Corso di Presciistica 93/94. L'iniziativa si

articola in due periodi della durata rispettivamente di 22 e 30 lezioni tenute da Istruttori diplomati ISEF. Le lezioni si terranno tutti i lunedì e mercoledì, in due turni, dalle ore 19 alle 20 e dalle 20 alle 21. La quota (4 ottobre - 22 dicembre) è di L. 130.000, mentre quella del secondo periodo (10 gennaio - 27 aprile) è di £. 170.000. È possibile iscriversi ad entrambi i periodi al prezzo complessivo di £. 280.000. Le quote sono comprensive dell'assicurazione.

■ **GRUPPO FONDISTI: IL CALENDARIO 93/94 (PRIMA PARTE).** 31 ottobre Monte Censo - Lombardia, 7 novembre Monte San Salvatore - Canton Ticino (CH), 21 novembre Sils Maria - Canton Grigioni (CH), 28 novembre Splügen - Canton Grigioni (CH), 4-8 dicembre Predazzo - Trentino - Alto Adige, 5 dicembre Andermatt - Canton Uri (CH), 12 dicembre Pontresina - Canton Grigioni (CH), 19 dicembre Lenzerheide - Canton Grigioni (CH), 9 gennaio Val Ferret - Valle d'Aosta, 15-16 gennaio Val Monastero - Canton Grigioni (CH), 16 gennaio Cogne - Valle d'Aosta, 23 gennaio Savognin - Canton Grigioni (CH), 29-30 gennaio Vipiteno.

SEM

Società Escursionisti Milanese

■ **Sede:** via Ugo Foscolo 3 20121 Milano - Telefono (02) 86463070 - Conto Corrente Postale: 460204

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

■ **Segreteria:** giovedì dalle 21 alle 22,30.

■ **Biblioteca:** giovedì dalle 21 alle 22,30.

■ ATTIVITÀ SOCIALI

Giovedì 14 ottobre alle 21 Claudio Smiraglia terrà una conferenza e una proiezione di diapositive sul tema: "I GHIACCIALI."

■ GITE SOCIALI

10 ottobre Giro del Monte Isola Lago di Iseo. Giro dell'isola toccando quota 600.

17 ottobre Verceia-Frasnedo. Dal lago di Mezzola alla val dei Ratti. Raccolta di castagne.

MONTEDISON

Sottosezione CAI Milano

■ **Informazioni, iscrizioni** tel. 02/63337778

■ **10 ottobre:** Monte Mars (2600 m) e Laghetto di Monterosso, Alpi Biellesi.

GESA CAI

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via Kant 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese. Recapito tel. 38008342-38008844-3085713

■ **Apertura:** Martedì ore 21-23

■ GITE SOCIALI

24 ottobre: Capanna Cadlimo m. 2400 (Svizzera). Coordinatore Franco Piccoli. Pullman, da: P.le Lotto - P.le Bonola-via Uruguai.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

Le opere debbono essere consegnate entro il 26 ottobre presso la Sede o la segreteria del CAI-Milano.

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** via Perugino 13/15 telefoni: 6468754 - 375073 - 5453106 - 55191581

■ **Apertura:** lunedì dalle 18.30

alle 20.30 e mercoledì dalle 18 alle 22.30

■ ESCURSIONISMO

24 ottobre Monte Bollettone (m. 1.275) da Brunate.

■ CORSO DI SCI DI FONDO

Il programma dettagliato è stato pubblicato su "Lo Scarpone" del 1° settembre.

■ GINNASTICA PRESIISTICA

Anche per il prossimo inverno verrà organizzato il Corso di ginnastica presciistica presso la palestra dell'Arena civica da ottobre a dicembre con possibilità di prolungamento fino a marzo in 2 turni. Le lezioni si terranno il martedì e giovedì 16.30/19.30 e 19.30/20.30.

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - Tel.: 799.178

■ **Apertura:** martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17.

10 ottobre Gita culturale a Saluzzo. Dal gotico francese al Ri-

IN GITA CON IL CAI



Il 20 giugno le sezioni della provincia di Frosinone si sono riunite sui Monti Ernici per un incontro intersezionale, organizzato dalla sezione di Alatri, dopo quello di Esperia sui monti Aurunci. Al raduno hanno partecipato le sezioni di Alatri, Cassino, Esperia, Frosinone, Gallinaro e Sora. Dopo il saluto del Presidente della sezione di Alatri, ha preso la parola il Presidente della delegazione Lazio Giuseppe Marsella, che ringraziando i convenuti ha auspicato altri incontri per rinsaldare l'amicizia e la fraternità in montagna.

Nella foto, il folto gruppo in vetta al Monte Bello (1796 m)

nascimento, al periodo barocco.
Dir.: V. Squarcina (45.62.959).
17 ottobre Castagnata ad Arano, nel Malcantone (CH), con visita al giardino botanico di Cademario. Dir.: R. Casagrande (316.571) e C. Maverna (48.70.08.11)
24 ottobre Traversata S. Fruttoso - Portofino - S. Margherita. Dir.: L. Michelin (42.35.166) e E. Ratti (40.49.148).

CORSICO

■ Sede: Portici Piazza Petrarca, 3 - 20094 Corsico

■ Apertura: giovedì ore 20,30 - 23 - Telefono: 02/45.10.15.00

■ **PROGRAMMA SOCIALE**
3/10 Parco Mont Avic (Val d'Aosta). P. Luigi Barbieri (4471393).
10/10 Concarena (Val Camonica). Da Sommaprada al bivacco Val Baione e alla Cima Bacchetta. Escursionismo/alpinismo. Mezzi propri. Enzo Concardi (4474661).
17/10 Brosso (Canavese). Castagnata e pranzo sociale. Pullman. Luigi Pedrotti (4582443).
24/10 Monte San Primo (Prealpi comasche). Escursionismo/M.T.B. Mezzi propri. Giulio Fornaroli (48402227).
6-7/11 Lago Santo-Lagoni (Appennino parmense). Escursionismo. Mezzi propri. Roberto Verderio (4451109).
14/11 Val Trebbia (Appennino piacentino). Da Bobbio a Marsaglia. Escursionismo. Pullman. Giulio Fornaroli (48402227).
28/11 Maloja (Engadina). Sci fondo. Mezzi propri.

Enzo Chiappa (39265575).
■ **I VENERDI DEL CAI**
Ore 21 in Sede. **15/10** Rajasthan. L'India misteriosa. (Raffaelli). **29/10** Libia. Nell'ex colonia italiana; (Castiglioni). **5/11** Argentera-Mercantour. Trekking sezionale estivo. (Concardi, Ventura). **19/11** Scritto sulla pietra. Incisioni rupestri nel mondo. (Nerini). **26/11** Islanda. I contrasti del deserto di Orefa. (Concardi).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
10 ottobre - Monte Cornizzolo. Per informazioni Marco Balzan (4406083).

■ **GRUPPO FONDISTI**
Incontri in Sede: mercoledì 10, 17, 24 novembre. Prima uscita: Passo Maloja (28 novembre). Informazioni: 4474661 - 48402227.

■ **GIORNATA D. MONTAGNA**
Per la Scuola Media Buonarroti di Corsico Concorso di disegno sui temi della montagna e dell'ambiente (settembre/ottobre). Il 9 ottobre gita didattica al Museo Etnografico di Schilpario (BG). Al Teatro Verdi di Corsico, ore 21: concerto canti di montagna del coro Cai-Uget di Torino - sabato 13 novembre.

ERBA

■ Sede: via Diaz, 7 - 22036 Erba (CO)

■ Apertura: martedì e venerdì ore 20.30 alle 22.30

■ **PROGRAMMA OTTOBRE**
10/10 - Gruppo della Grigne -

SCI FONDO ESCURSIONISTICO CON LA SCUOLA EDELWEISS

La SCUOLA NAZIONALE "EDELWEISS" propone il suo CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO, che si svolge da ottobre a dicembre e comprende:

- 4 livelli di insegnamento, da principianti ad escursionismo per esperti;
- 6 lezioni pratiche su neve;
- 1 week-end in Engadina;
- 2 lezioni pratiche su pista artificiale;
- 1 allenamento a secco in montagna;
- 4 lezioni teoriche presso la Sede del Gruppo e le nostre dispense di documentazione tecnica;
- l'assistenza di Istruttori di sci di fondo escursionistico del CAI, altamente qualificati;
- i trasporti in pullman gran turismo confortevoli;
- l'ausilio didattico di riprese video;
- la maglia sociale in omaggio;
- la copertura assicurativa;
- il distintivo della scuola;
- l'attestato di partecipazione;
- la possibilità di noleggiare od acquistare i materiali a prezzi particolari presso i negozi convenzionati.

Quota di partecipazione 380.000 lire. Informazioni tel. 02/55191531 - 475073. Fax 02/55191581

ERBA: LA SCUOLA DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Anche quest'anno la sezione di Erba, con la collaborazione dello Sci Club Erba, organizza, un corso di avvicinamento allo sci di fondo escursionistico impostato su tre livelli di insegnamento.

Il corso, limitato a 40 allievi, che viene presentato giovedì 7/10 presso l'Aula Magna della Casa della Gioventù di Erba comprende: - 5 lezioni teoriche, che si effettueranno dal 14/10 al 11/11 presso la sede sociale; 4 lezioni di preparazione a secco, che si svolgeranno all'Alpe del Vicere le domeniche dal 17/10 al 7/11; - 6 uscite su neve con autopulmann che si effettueranno in Svizzera, nel Canton Uri ad Andermatt e Realp, dal 14/11 al 19/12; - n. 1 pernottamento per il week end 8/9/01 a chiusura corso

Salita al Pizzo Solivo 1.575 m. per il sentiero dei Vendui Olt. Grigna Settentrionale, nei pressi della parete Fasana. (Resp. Colnaghi E.).

17/10 - Giornata Ecologica - Partecipate numerosi!!
27/9 - Castagnata sociale.

■ **PROGRAMMA NOVEMBRE**
7/11 - Gruppo della Mesolcina - Escursione. (Resp. Rino Trombetta)

14/11 - Pranzo sociale a Castelli Arquato (PC).

■ **FIOCCHI ROSA**. Congratulazioni vivissime al Presidente dello Speleo Club Erba Marco Bonman ed alla consorte Laura per la nascita della figlia Chiara.

■ **SCI DI FONDO**
Dal 21 ottobre riprende l'attività in palestra del gruppo fondisti, nelle sere di martedì e venerdì. Si invitano quanti hanno già partecipato e nuovi simpatizzanti a voler iniziare questa disciplina sportiva. Informazioni in sede o in palestra.

■ **PRESCIISTICA**
Dal 7 inizia il corso presso la palestra delle scuole elementari di Masciago in Via Isonzo. Lezioni il lunedì e il giovedì (verranno predisposti dei turni in caso di iscrizioni numerose). E obbligatorio il certificato medico.

■ **SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO**

Sono aperte le iscrizioni al 14 corso che prevede 3 livelli: principianti, progrediti ed escursionismo. Le uscite sulla neve si svolgeranno nelle domeniche 21 e 28 novembre; 5, e 12 dicembre e mercoledì 8 dicembre, la gita di fine corso il 9 gennaio. La presentazione avverrà giovedì 4 novembre. Programma dettagliato in sede.

■ **PRANZO SOCIALE**
Domenica 24 ottobre, ore 12,30 in località Pian Rancio. Verranno premiati i soci venticinquennali. Le adesioni in segreteria possibilmente entro il 20.

COLICO

■ Sede: Via Campione, 7-22050 Colico (CO)

■ Apertura: tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30

■ **CASTAGNATA**
Domenica 24/10 ritrovo in località S. Rocco, ore 14, per la tradizionale castagnata.

BOVISIO MASCIAGO

■ Sede: piazza Martino, 2 Tel. 0362/593163

■ Apertura sede: dalle 21 alle 23,30 mercoledì e venerdì: per tutti i soci martedì e venerdì: per coro CAI. Giovedì: per Gruppo Mineralogico Paleontologico e Scuole delle Commissioni.

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**
E convocata venerdì 22 ottobre alle ore 21 presso la sede, in piazza S. Martino 2. All'ordine del giorno l'approvazione delle linee programmatiche di attività per il 1994 e la determinazione delle quote sociali.

CARAVAGGIO

■ Sede: viale P. Giovanni XXIII, 17, 24043 Caravaggio (BG)

■ **DECENNALE**
Per festeggiare il decennale della sua fondazione la sezione organizza, fino al 10 ottobre, una "Mostra di fossili e conchiglie" raccolte da Battista Belloli e posta in visione nella sala di fianco alla torre campanaria della parrocchiale. Per le scolaresche sono possibili visite guidate in giorni ed orari stabiliti telefonando

allo 0363/50749 al maestro Federico Mezzanotte.

IL CONGRESSO INA, AI, IAL TOSCO EMILIANI ROMAGNOLI

La commissione toscana emiliana romagnola Scuola di alpinismo comunica che il 28 ottobre a Pisa si terrà il terzo congresso INA IA IAL toscano emiliano romagnoli con le elezioni per il rinnovo della commissione. Le sezioni e le scuole dovranno inviare i nominativi dei candidati entro il 20 ottobre. Verrà comunque pubblicato direttamente nelle sezioni e nelle scuole il programma del congresso.

CASSANO D'ADDA

■ Sede: piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda

■ Apertura: martedì e giovedì
dalle ore 21 alle 23.

Biblioteca: martedì e giovedì
dalle ore 21.30 alle 22.30

■ ESCURSIONISMO. 10 ottobre. Corni di Canzo. Ferrata Trentennale OSA. Da Valmadrera all'attacco della ferrata che si presenta impegnativa ma con comode cenge per riposare. Tempo previsto: ore 4. Materiale da imbrago e casco.

■ CASTAGNATA
In Valcamonica il 17 ottobre. Le iscrizioni sono aperte.

■ CORSO DI SCI E CORSO DI SCI ALPINISMO. Inizio nel mese di gennaio. Le iscrizioni si aprono il 28 ottobre. Informazioni in sede.

■ SETTIMANA BIANCA. A Moena dal 26 febbraio al 5 marzo. Iscrizioni a partire da giovedì 28 ottobre.

■ CORSO DI ORIENTAMENTO. È disponibile il programma dettagliato per le uscite del corso che si svolgerà in 4 lezioni (21, 27, 28 novembre e 5 dicembre). Le iscrizioni sono aperte.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO. Si ricorda che il termine di presentazione delle opere scade il 23 novembre.

LANZO

■ Sede: Via Don Bosco, 33 -
Tel. (0123) 320.117 - 10074

LANZO TORINESE

■ Apertura: giovedì ore 21-23

■ PRANZO SOCIALE

Domenica 14 novembre con proiezione diapositive sull'attività sciistica, e consegna Aquile d'oro ai soci venticinquenni: Gianfranco Bellezza, Vincenzo Fornelli, Luciano Franchini, Giuseppe Galizia, Mario Marino, Francesco Possio, Gianni Ribotto, Mario Viano, Aurelio Togliatto. Se qualche socio non avesse ricevuto l'invito per l'Aquila d'oro ed è in regola con i bollini è pregato di segnalargli il più presto possibile.

Prenotazioni e informazioni in sede o telefonicamente.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA

Sono aperte le iscrizioni, le lezioni si svolgeranno presso la palestra Pacrocchiale di Balangero, Piazza Martiri, Lezioni il lunedì e giovedì a partire dal 4-10 e fino al 20-12 con il seguente orario: 19-20/20-21/21-22.

Iscrizioni esclusivamente in sede. Quote Soci 40.000 non soci 60.000.

■ AVVISO

Si cercano soci pensionati volontari per lavori vari in sede.

FIRENZE

■ Sede: via dello Studio 5 -
Cas. Post. 2285, Firenze Ferr. -
Tel. segreteria: 055/2398580 -
Gruppo Esc. 055/211731

■ Apertura: giorni feriali ore
18-19.30. Biblioteca: martedì e
giovedì 18.15-19.30

■ PROIEZIONI

A modifica di quanto precedentemente programmato nel numero di settembre dello Scarpone, la proiezione per ricordare Renato Casarotto si terrà venerdì 22 ottobre, anziché venerdì 5, sempre nella Sala Convegni della Cassa di Risparmio di Firenze in via F. Portinari 5 alle ore 21.

■ CONVENZIONE ACI

L'ipotesi prevista fra soci CAI e l'ACI di Firenze è annullata.

■ GITE ESCURSIONISTICHE

24 ottobre Ballottata - Nelle meravigliose Foreste Casentinesi - Org. S. Sez. CAI di Stia

31 ottobre S. Casciano - Montespertoli

7 novembre Foreste del Casentino

14 novembre Lago Santo Modenese - S. Pellegrino in Alpe

Sottosezioni di Firenze

■ CASSA DI RISPARMIO

9 ottobre Tappa GEA - Lago del Cerreto - Passo del Lagastrello

16 ottobre Vinca - Capanna Garnerone - Foce Rasori - Foce di Navola - Foce di Vinca - Foce del Fanaletto - Monte Sagro - Rifugio Carrara a Campo Cecina

SALERNO: IL 4° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA

Il Gruppo Speleologico del Club Alpino Italiano di Salerno promuove il 4° Corso di introduzione alla Speleologia, nel periodo 6 ottobre-11 novembre. Il Corso verterà sugli aspetti teorici e pratici della progressione in grotta; esso è teso a preparare tutti gli aspiranti alla pratica speleologica e a divulgare la conoscenza e il rispetto del mondo ipogeo.

A tutti gli allievi verrà rilasciato regolare attestato. Il corpo docente sarà composto da speleologi dei Gruppi Speleo CAI Salerno e Napoli. Direttore del Corso: NEGRI Nicola I.S.

PROGRAMMA DI MASSIMA:

6/10: Apertura corso, storia e organizzazione della speleologia in Italia.

7/10: Tecniche di progressione, caratteristiche dei materiali.

10/10: Palestra esterna in Salerno.

14/10: Speleogenesi e idrologia carsica.

17/10: Grotta di Castelovita.

21/10: Salvaguardia dei sistemi carsici, abbigliamento e alimentazione.

24/10: Palestra esterna in Salerno.

28/10: Topografia, rilievo e fotografia.

31/10: Grotta verticale Mt. Alburni.

4/11: Nozioni di pronto soccorso, speleologia in Campania, discussione e chiusura corso.

6-7/11: Grotta Scalandrone.

Le lezioni teoriche si terranno presso la sede del CAI, Via Porta di Mare, 26 (di fronte Comune di Salerno) dalle ore 19 alle ore 21. Per iscrizioni e informazioni rivolgetevi alla sede il venerdì sera (tel. 0974/24000) o al Gruppo Speleo CAI Salerno (tel. 0974/24000) o al Gruppo Speleo CAI Napoli (tel. 081/24000) o al Gruppo Speleo CAI Salerno (tel. 0974/24000) o al Gruppo Speleo CAI Salerno (tel. 0974/24000).

SCI LEGGERI E PELLI DI FOCA CON LA SEZIONE DI TORINO

La Scuola di sci di fondo escursionistico della sezione di Torino (tel. 04/546031) indice i Corsi di sci di fondo, sci escursionistico e telemark per la stagione 1993-94, così articolati.

■ Corso di fondo

- Ginnastica pre-sciistica: due ore la settimana, da novembre a marzo

- Tre lezioni teoriche a partire dal 26/11

- Una esercitazione a secco

- Cinque uscite sulla neve a partire dal 5/12

■ Corso di sci-escursionismo e introduzione al telemark

- Ginnastica pre-sciistica come sopra

- Tre lezioni teoriche a partire dal 4/1/94

- Una esercitazione a secco

- Cinque uscite sulla neve a partire dal 30/1/94

■ Corso estivo di telemark

- Al ghiacciaio de «Les deux alpes» il 24/26/6/94. Informazioni in sede. Escursioni sulla neve con pullmann per tutti sono previste con possibilità anche di gite di più giorni. Iscrizioni e informazioni alla Sezione di Torino, Via Barbaroux, 1, Lunedì-venerdì 14.30 - 19.30, sabato 9-13. Inoltre i venerdì dalle ore 21 a partire dal 27/11.

30-31 ottobre Isola di Capraia
 14 novembre App. Ligure - Bonassola - Monterosso
 ■ **PESCIA**
 31 ottobre Grotte di Equi e Anfiteatro del Pizzo d'Uccello
 17 novembre Ballottata
 ■ **PONTASSIEVE**
 24 ottobre Piancancelli, Valle dell'Oia, Papiano
 31 ottobre Controllo e ripassatura segnaletica di un sentiero
 7 novembre Passo del Muraglione, Colla di Corella e S. Bavello
 14 novembre Controllo e ripassatura segnaletica di un sentiero
 ■ **STIA**
 10 ottobre Giornata di raccolta legna per il rif. Passo Calla
 17 ottobre Periplo Lama - Foreste Casentinesi
 24 ottobre Ballottata

CASAROTTO

«L'alpinismo di Renato Casarotto»: con questo titolo e alla presenza della moglie Goretta la sera di giovedì 21 ottobre alle ore 21,15, presso l'auditorium della Cassa di Risparmio di Prato (via Ricasoli, 7, tel. 22004) organizza una manifestazione in ricordo del grande alpinista vicentino.

LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)

nella NUOVA SEDE in Milano
 VIA CAPELLARI AL N°3 (P.ZZA DIAZ)
 TEL. 02/86460039 succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA
 con sconti del 10% ai soci C.A.I.
 Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc...)

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 86453508
 VIA TORINO 51 - TEL. 86453034

ARRAMPICARE a MILANO al GOLDEN GYM sporting club

Palestra con nuova grande
 parete di arrampicata indoor
 con vie di ogni difficoltà
 fino a 10 metri di altezza.

Attrezzatura per allenamenti
 sportivi e preparazione atletica.
 Scuola di roccia per principianti
 e corsi avanzati.
 Centro organizzativo per uscite in
 montagna e falaises (in Italia e estero)
 con guide alpine e free climbers.
 Scialpinismo e fuori pista.

Ginnastica, aerobica,
 stretching e yoga.
 Responsabile settore alpinismo
 Andrea Sarchi (1° invernale Cerro Torre)
 guida alpina. Istruttore Agai.
 Maestro di sci e alpinismo.

GOLDEN GYM SPORTING CLUB
 V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233

FORMAGNANA

■ Guida alpina Luca Formagnana - Tel. 015/510946

Per il mese di novembre arrampicata a Finale Ligure. Nei week-end o settimanalmente, per principianti o progrediti, corsi o singole giornate tutti i segreti dell'arrampicata.

COMINETTI

■ Guida alpina - Sciatore - Consulente Berg u. Skiführer
 Marcello Cominetti - 39033 Corvara Val Badia (Bz)
 Via Centro, 163 - Tel. 0471 836594 - Fax 0471 836599

Arrampicate promozionali

Domenica 23 ottobre organizzo una giornata di arrampicata gratuitamente sulle falesie di Finale Ligure. La partecipazione è aperta a tutti coloro i quali vogliono provare per la prima volta ad arrampicare in totale sicurezza. Non ci sono limiti di età. Il ritrovo è fissato presso il Bar Centrale di Finalborgo (tel. 019/691768) alle ore 9. È obbligatorio iscriversi comunicando nome e numero di piede c/o Rockstore 019/690208 entro il 9 ottobre.

PARODI

■ Guida alpina - Alessandro Parodi - Via Manzoni, 7/6 Torre Pellice 10066 TO - Tel. 0121-91221

Avventura Verticale

Novembre (dal 8-14; 22-28); stages di arrampicata nel sud della Francia. Insieme conosceremo le falaises di Buoux-Orgon-Calanques-Saint Victoire e altre ancora. Inoltre per fine ottobre e festività di novembre corso di arrampicata su roccia, per principianti e non. Le date: 31 ottobre 6-7 novembre; 14--20-21 novembre.

CAVAGNETTO

■ Guida alpina Paolo Cavagnetto, Biella, tel. 015/442340, fax 015/5821954

Inverno 93/94

- Cascate di ghiaccio a Briancon e dintorni.
 Sono possibili varie combinazioni, week-end lunghi, settimane o anche salite singole, per principianti (possibilità di affittare l'attrezzatura in loco) e per esperti. Prenotate per tempo.
 - Uscite giornaliere di scialpinismo (prezzi modici) & fuoripista, base la Valle d'Aosta
 - Raid con gli sci in Corsica a fine febbraio (neve permettendo) e Oisans (Ecrins) ad aprile, possibili anche tratti parziali
 - Qualche bella invernale

CHALTEN

■ Guide alpine Andrea Sarchi e Marco Rizzi
 Informazioni: Golden Gym Club, via Brioschi, 26,
 20100 Milano, tel. 02/8394223

Arrampicata

Corso base, corso avanzato, settimane di arrampicata alla ricerca di pareti e falesie italiane ed europee.

Alpinismo

Arrampicate sul Monte Bianco, Dolomiti, Gran Sasso.

Cascate di ghiaccio

Tre uscite di due giorni.

Introduzione allo sci alpinismo

Nello stupendo scenario dell'Adamello-Presanella.

MATERIALI NATURALI NELLA COSTRUZIONE DEI RIFUGI

Quale sia l'impatto ambientale dei rifugi alpini è stato il tema dell'11° Corso seminario della Commissione TAM LPV ospitato nei mesi scorsi allo chateau Verdun dei Fratelli Agostiniani, in Valle d'Aosta. Ne riferisce l'architetto Matteo Rovaglia, membro della Commissione.

Di carattere essenzialmente tecnico, il Corso ha toccato i punti più salienti del problema iniziando dall'aspetto energetico, che il prof. Fracastoro, docente di Fisica tecnica presso il Dipartimento di Energetica del Politecnico di Torino, ha profondamente indagato. La sua esposizione è stata allargata ad altri settori di indagine tecnica il cui approfondimento merita sicura attenzione da parte dei responsabili dei rifugi, estensibile anche ad altri edifici che presentano lo stesso tipo di problematiche (bar e ristoranti delle stazioni sciistiche ecc.)

Il prof. Lavagno, docente di Localizzazione dei sistemi energetici presso il Dipartimento di Energetica del Politecnico di Torino, ha poi illustrato la bontà e la convenienza di soluzioni che sono sicuramente all'avanguardia nella attuale produzione industriale.

Interessante e sicuramente innovativa la proposta avanzata dall'architetto Micelli, Presidente della Associazione Nazionale Architettura Bioecologica (ANAB), che ha proposto l'utilizzo di materiali naturali nella costruzione dei rifugi alpini e l'uso di metodologie a basso contenuto tecnologico, che sicuramente nei rifugi alpini sono di interessante applicazione («Semplicità come chiave del progresso», spiega il professor Fracastoro).

A proposito della architettura bioecologica va ricordato brevemente che in molte nazioni, specie nel nord Europa, ha occupato ormai larghi spazi nell'edilizia, dimostrando quindi che nel prossimo futuro diventerà sicuramente di dominio comune.

Al fine della tutela dell'ambiente montano ci siamo proposti di indagare, elaborare e intervenire sulla presenza dell'uomo in montagna.

Ma ritengo che non sia sufficiente considerare la nostra azione come prodotto del solo pensiero razionale, in quanto essa prende concretezza anche dalla sfera del sentimento e della volontà.

La seconda parte del corso seminario si svolgerà in ottobre e avrà per oggetto «Impatti prodotti in fase di costruzione ed esercizio dei rifugi».

Matteo Rovaglia
(Commissione TAM LPV)

L'intensa attività dei soci abruzzesi

GUARDIAGRELE, 40 ANNI CON LA MAIELLA NEL CUORE

La sezione di Guardiagrele (via Modesto D. Porta 3, 66016 Guardiagrele, CH) festeggia quest'anno il 40° di attività. In realtà si configurò virtualmente molto prima della sua struttura sociale, nel cuore e nei muscoli degli appassionati di alpinismo che, di generazione in generazione, salirono gli aspri pendii della Maiella e sfidarono le sue balze scoscese, per placare infine lo spirito sulle vette luminose delle Murelle, del Monte Acquaviva e dell'Amaro.

Quarant'anni fa, nell'innalzare il prestigioso emblema del CAI, nel riconvalidare ufficialmente i principi etici e organizzativi ai quali esso si ispira, nell'aderire a questo glorioso sodalizio, i costituenti lo facevano già ricchi di un bagaglio di costante, intensa attività, di esperienze, di validi retaggi, che affondano le loro radici in un lontano passato.

Si concretizzava così un'aspirazione quasi sofferta, per le tante vicissitudini umane che vi si erano frapposte, vedi il secondo conflitto mondiale.

Ripercorriamo ora insieme e sinteticamente le tappe più significative. I vari presidenti che si sono succeduti sono: Angelo Amoroso, Giuseppe Vallo, Aldo Grossi, Lorenzo Palumbo e l'attuale Arnaldo Ricci.

Dal 1972, con l'ingresso nel direttivo di forze nuove e giovani, si è avuta una crescita costante nell'attività sezionale che ha portato anche ad incrementare di anno in anno il numero dei soci, tanto che attualmente ci sono anche diversi iscritti di paesi vicini.

A riguardo è d'obbligo segnalare che dal 1981 è operante una nostra sottosezione a Vasto e che negli ultimi anni l'opera di proselitismo è continuata con la nascita di una nuova sottosezione a Ortona, che da poco è diventata Sezione.

Nel 1973 è nato il raduno giovanile di Cima Murelle (2596 m) che ha fatto conoscere, sempre nel rispetto ambientale, una tra le zone più belle della Maiella; questo annuale incontro ha avuto per diversi anni il riconoscimento della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile.

Da segnalare il ventennale impegno ecologico che ha portato a diverse iniziative ed è sempre presente nelle attività:

- Cinque mostre su fauna e flora appenninica realizzate in collaborazione con il Parco Nazionale d'Abruzzo, mirate a sensibilizzare le persone e far

conoscere i vari aspetti della Maiella. I successi avuti ci hanno spronato maggiormente a batterci insieme alle altre associazioni per ottenerne la protezione. Infatti, prima di divenire Parco Nazionale, la Maiella era in gran parte tutelata con l'istituzione di diverse Riserve Naturali Orientate.

- Un centinaio di proiezioni di diapositive soprattutto nelle scuole locali e della provincia con distribuzione di materiale attinente;

- La realizzazione nel 1986 del sentiero natura «Bocca Di Valle-Cascata S. Giovanni» e delle sue varianti, che ha permesso di portare varie classi scolastiche a diretto contatto con questi ambienti esclusivi dove sono presenti rari ed unici endemismi.

Tale percorso fa parte ora del Sentiero Italia.

- Nel 1991, un riuscito intervento ha bloccato la costruzione di un elettrodotto nella nostra infatta zona montana.

Da non trascurare le pubblicazioni. Tra queste, dépliant e opuscoli sul sentiero natura; il volume realizzato per il 30° di fondazione «Testimonianze di vita sezionale e contributi alla conoscenza della nostra montagna, la Maiella» che ha avuto apprezzamenti notevoli, tanto che le poche copie rimaste sono conservate gelosamente.

Tra l'attività alpinistica, degna di nota è la partecipazione di alcuni soci a spedizioni extraeuropee:

- 1969: Nicola Mercatante, spedizione

«Abruzzi» Karakorum - gruppo del K 6;

- 1983: Giuseppe Ricciuti, spedizione himalayana «Sia-Shish» 7100 m;

1985: «Hidden-Peak» 8068 m;

- 1988: «Shisha Pangma» 8013 m, Tibet;

- 1992: «Chandra-Bagha» 6098 m, India.

La sezione ha attualmente diversi soci che fanno parte del Soccorso Alpino, che hanno frequentato corsi Nazionali e Regionali di Tutela Ambiente Montano, accompagnatori di Alpinismo Giovanile, roccia, sci-alpinismo.

Prima di terminare questa breve e incompleta carrellata, va ricordata una delle più recenti iniziative della sezione, la ristrutturazione e gestione del Rifugio «Fonte Tari» 1540 m, nella Maiella orientale. Tale struttura costruita agli inizi del secolo e realizzata con muratura in pietrame del posto, si inserisce bene nell'ambiente e rientra nell'operazione Camoscio d'Abruzzo.

Carlo Iacovella

MOUNTAIN BIKE SUPER EVOLUTION SCOTT.

In una precedente puntata della nostra rubrica abbiamo presentato una bicicletta commercializzata da Longoni Sport a un prezzo particolarmente vantaggioso. Nella presente rubrica desideriamo illustrare un'altra bicicletta, questa volta di fabbricazione americana, che Longoni vende a un prezzo eccezionalmente basso. Si tratta del modello Super Evolution della Scott, una delle più note case costruttrici d'oltre Oceano, che rispetto al costo iniziale che sfiora i tre milioni di lire, viene proposta da Longoni a meno della metà. L'occasione può essere interessante per chi voglia procurarsi una bici di alto livello senza avventurarsi in spese astronomiche.

Abbiamo provato la Super Evolution e desideriamo illustrare i risultati delle nostre esperienze. Del modello si apprezzerà soprattutto l'insieme di robustezza e leggerezza. I tubi del telaio sono del tipo Oversize, cioè sovradimensionati, per una maggiore resistenza e una più immediata risposta alle sollecitazioni. Va subito detto che la bici si segnala per la singolarità del suo telaio, del tipo a carro rialzato (elevated chainstays), che permette una più favorevole distribuzione del peso sulla ruota posteriore e dunque una maggiore trazione. I foderi del carro posteriore non partono dal movimento centrale per andare a finire sul mozzo posteriore, ma sono un prolungamento del tubo diagonale. In tal modo risultano ben più alti che nelle tradizionali geometrie, consentendo di muovere con disinvoltura tra gli ostacoli, evitando in più che la catena batta sul fodero orizzontale. La bici vede poi ulteriormente incrementata la propria rigidità da un tubo, che dalla scatola del movimento centrale sale a innestarsi sul tubo trasversale, con effetto ancora una volta di innalzamento della struttura.

La bici pesa 12,2 kg grazie al suo telaio in alluminio 7005 T6. Le tubazioni sono, come già detto, del tipo Oversize, ma le sezioni sono differenziate per sfruttare al massimo le caratteristiche del materiale. Le saldature in TIG sono realizzate con buona cura. Quanto alla forcella, essa è costruita in acciaio al cromo-molibdeno tipo Unicrown, che garantisce robustezza e stabilità della conduzione. I pedali, della Shimano, sono realizzati in alluminio e acciaio e rispettano un disegno a basso profilo.

La Super Evolution monta un gruppo Shimano Deore XT, che pesa 3,3 kg. e si posiziona fra i modelli al vertice della casa giapponese. La cambiata è rapida e veloce e può contare su un dispositivo anti-inceppamento. I manettini sono del tipo sopra il manubrio, che hanno, come è noto, il pregio di risultare più leggeri dei comandi posti sotto il manubrio e integrati alla leva del freno. Una levetta consente di togliere il dispositivo a scatti (SIS) e di rendere il meccanismo della leva continuo. La risposta è velocissima: basta un tocco per cambiare. Ma può essere ulteriormente incrementata montando posteriormente un braccio del cambio più corto. Comunque abbiamo rilevato che con un solo colpo di leva si possono cambiare fino a quattro rapporti. La ruota libera ha 7 pignoni, con moltipliche rispettivamente da 13, 15, 17, 20, 23, 26, 30 denti montati a cassetta, mentre la guarnitura dispone di 3 corone con 24, 36, e 46 denti. Il deragliatore è del tipo top pull, con cavo di trazione



La Super Evolution Scott di cui vengono riferite le prove sul terreno. Alla difficile scelta della Mountain Bike era dedicata anche la precedente puntata della rubrica sui materiali.

dall'alto. Ciò evita che il fango e la terra possano intralciare il funzionamento.

I cavi passano tutti sul tubo orizzontale. I freni della Scott sono del tipo ormai sperimentato Cantilever, costruiti in una speciale lega leggera. È possibile regolare la tensione della molla di ritorno. Le leve in alluminio anodizzato sono disponibili a quattro o a due dita. Un dispositivo permette di regolare la posizione su quattro diversi punti. Il meccanismo frenante, concepito per accompagnare dolcemente il pattino verso il cerchio, evita bruschi arresti anche in condizioni difficili, pur assicurando una rapida fermata. Il disegno è studiato in modo che non sporgano dal telaio (low profile) e dunque non si danneggino in caso di caduta. Appositi fori di alleggerimento sono ricavati sulle lamine in modo da alleggerire il peso.

La sella si avvale di un canotto di acciaio al cromo-molibdeno ed ha un diametro di 31,4 mm. La sella è in vera pelle, sotto cui è posto uno scafo in acciaio. La forma è allungata, tipo competizione.

Il manubrio della Ritchey appare particolarmente allungato e ciò aiuta le discese, mentre il raggio di incidenza della forcella (rake), quasi verticale, permette un controllo più preciso, riducendo l'elasticità della struttura.

I cerchi delle ruote sono della Mavic, in lega leggera anodizzata a doppia camera, in modo da garantire la massima solidità. I raggi in acciaio dispongono di bussola di rinforzo. Le coperture hanno la scolpitura a tasselli differenziati. Pneumatici Ritchey Megabite Z max con battistrada Vector force, in grado di offrire ottima trazione sui terreni più impervi.

I mozzi Shimano XT sono in alluminio anodizzato a 32 fori. Sono del tipo a cartuccia sigillata in modo da non richiedere manutenzioni. La leva è a serraggio rapido. Anche il movimento centrale è a cartuccia sigillata. È fornita in un gradevole insieme di colori burro, bianco, bruno.

In complesso dunque una bicicletta assai sofisticata, ideale per un impiego non agonistico, ma già di un amatore esigente, che si impegna su percorsi di buon livello. Dopo una stagione di impiego piuttosto assiduo la bicicletta non lamenta alterazioni o cattiva funzionalità.

La gamma della Scott risulta comunque assai vasta, comprendendo, al di là di questa Super Evolution in offerta promozionale, modelli di ogni fascia di prezzo. ■